

Vallarsa

notizie n.78





Sommario

SINDACO E GIUNTA

- 1 Saluto del Sindaco
- 2 Il sindaco Geremia Gios presenta la nuova Giunta e i consiglieri delegati

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 La scuola dell'infanzia di Vallarsa al premio Casa Clima e sulla stampa nazionale
- 4 Associazioni, Multiservizi e Università della terza età
- 6 Prendersi cura del territorio
- 7 Il valore dello stare insieme
- 8 Notizie in breve
- 9 Progetto "Vallarsa da Vivere"
- 10 Approvata la seconda adozione della variante generale al PRG

CAMMINARE IN VALLARSA

- 11 Percorso ad Anello Camposilvano

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 12 Il nostro impegno per Vallarsa continua
- 13 Ricostruiamo una comunità coesa

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 14 La conquista italiana di Monte Corno Battisti
- 16 Don Eugenio Pizzini
- 17 Un caro ricordo Mario Egidio Guerriero
- 20 Progetto "Reti"
- 20 Presentato a Bolzano, in una tesina, il Gruppo costumi storici Valli del Leno

DALLE SCUOLE

- 21 Il giro del mondo in 80 giorni

GIOVANI

- 22 Come si costruisce un progetto con il Piano giovani

DALLE ASSOCIAZIONI

- 23 Altea: Il primo gruppo donne della Vallarsa
- 24 Luciano re del ghiaccio
- 25 2024, un anno molto impegnativo
- 26 Grande successo per il primo "Concerto nelle Alpi per la Pace"
- 27 I vertici dei Gruppi Folk nelle Alpi in Vallarsa
- 28 Camposilvano a... mille!
- 29 Vivere la comunità, offrire l'autenticità
- 30 Estate al Lamber
- 31 Movimento pensionati e anziani
- 32 Fieno e campanacci alla Fiera di San Luca
- 33 Il Museo della Civiltà Contadina ha una nuova sezione
- 34 Quattro anni di impegno

SCEGLIERE LA VALLARSA

- 36 Scegliere la Vallarsa per lavorare

LA VALLARSA IN LIBRERIA

- 37 L'amaro distacco
- 38 Vallarsa, dai rami alle radici
- 39 Murales all'Apsp

DALLA CASA DI RIPOSO

- 40 Murales all'Apsp

DOTTORE DOTTORE

- 41 Disturbi alimentari e sport estetici: uno studio sulle ginnaste d'élite

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE



Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie che ti sembrano adatte, non esitare, inviacèle. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a comune@comune.vallarsa.tn.it non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisci la foto) e un titolo.

Vallarsa Notizie - Periodico del Comune di Vallarsa - anno XXXIV n.78, gennaio 2026

Direttore Responsabile
Luca Nave

Comitato di Redazione
Tiziano Maraner
Alcide Matassoni
Aramis Ciech
Mara Gasperini
Stefano Bussolon

Recapito
Comune di Vallarsa, fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
Grafiche Stile sas

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

In copertina
foto di Aramis Ciech

In quarta di copertina
foto di Roberta Matassoni

Saluto del Sindaco

Cari concittadini di Vallarsa, il notiziario comunale può costituire, fra le altre cose, un momento di riflessione sulle attività che plasmano il nostro vivere quotidiano e sul contributo che ognuno di noi è chiamato a dare. È importante, per questo, riportare l'attenzione sui principi che devono guidare l'azione civica e amministrativa: la concretezza, l'impegno personale, la ricerca del bene comune.

In un'epoca in cui la comunicazione e l'immagine esterna sembrano spesso prevalere, desidero sottolineare il valore inestimabile del lavoro concreto spesso silenzioso, ma non per questo meno prezioso. La nostra comunità non progredisce grazie a dichiarazioni altisonanti o a una continua ricerca di visibilità, bensì attraverso l'applicazione costante, l'attenzione ai bisogni delle singole persone anche di quelle più fragili, la risoluzione pratica dei problemi che si presentano sul nostro territorio.

Il tessuto sociale di Vallarsa si regge su un elemento cruciale: il volontariato. Le associazioni, i gruppi spontanei e i singoli cittadini che dedicano tempo

ed energie al bene comune rappresentano l'osatura della nostra identità. Dal supporto agli anziani, agli interventi per le emergenze, alla manutenzione del territorio, alla gestione delle feste e degli eventi culturali e sportivi, l'azione volontaria è un elemento fondamentale, quasi sempre insostituibile. Ricordo che nel 2023 le ore di volontariato erogate dalle diverse associazioni della valle sono state più di 53.000 il che corrisponde al lavoro di circa 30 persone a tempo pieno. A queste va aggiunta l'opera delle singole persone che, senza clamore, contribuiscono con piccoli gesti quotidiani a mantenere vitale il tessuto sociale e la qualità della vita nella nostra comunità. Non si tratta solo di 'fare'; si tratta di 'essere' una comunità coesa e resiliente attraverso l'attività quotidiana piuttosto che mediante proclami altisonanti.

Al tempo stesso l'etica del lavoro deve rimanere il nostro faro. Ogni progetto, ogni iniziativa, ogni servizio comunale o privato, richiede serietà, costanza e onestà intellettuale. I risultati duraturi non nascono da scorciato-

ie, ma dalla perseveranza nell'applicare le competenze al servizio dell'obiettivo. È necessario porre l'accento sui risultati effettivi e non su come questi vengono percepiti sforzandoci di vedere al di là delle apparenze.

Per questo voglio invitare tutti a concentrare le proprie energie non sulla rappresentazione dell'impegno, ma sull'azione concreta. Vallarsa è una comunità che ha radici profonde e una storia basata sulla sobrietà e sulla fatica. Manteniamo saldo questo approccio, riconoscendo il merito a chi lavora con dedizione, anche dietro le quinte, senza necessità di applausi.

La nostra gratitudine vada a tutti coloro che, ogni giorno, contribuiscono con le loro azioni a rendere Vallarsa un luogo migliore in cui vivere ed è con questo spirito che auguro a tutti voi un anno nuovo carico di soddisfazioni.

*Il Sindaco di Vallarsa
Geremia Gios*

Il sindaco Geremia Gios presenta la nuova Giunta e i consiglieri delegati

Un'amministrazione che punta sulla concretezza, sulla condivisione delle responsabilità e sulla valorizzazione delle competenze. È con questo spirito che il Sindaco di Vallarsa, Geremia Gios, ha annunciato durante il Consiglio comunale del 21 maggio 2025 la composizione della nuova Giunta e l'assegnazione delle deleghe ai consiglieri comunali.

«Abbiamo scelto di mantenere una squadra allargata – ha dichiarato Gios – per poter lavorare in modo partecipato e capillare, con attenzione ai bisogni del territorio e delle comunità che lo abitano. Un'ampia partecipazione ai processi decisionali garantisce da un lato la crescita dell'intera comunità, dall'altro la diffusione delle conoscenze base necessarie per amministrare in maniera efficiente garantendo così le condizioni per dei ricambi equilibrati»

La Giunta del Comune di Vallarsa è così composta:

- **Geremia Gios**, sindaco – Bilancio, personale, usi civici, materie non attribuite ad altri
- **Massimo Plazzer**, vicesindaco e assessore – Urbanistica, edilizia, patrimonio, protezione civile
- **Michela Fasanelli**, assessora – Servizi alla persona e alle famiglie
- **Stefania Costa**, assessora – Attività economiche, turismo, cultura e associazioni
- **Tiziano Maraner**, assessore – Lavori pubblici, sport, cantiere comunale, arredo urbano, lavori socialmente utili, comunicazione

Accanto alla Giunta, sono stati individuati alcuni consiglieri delegati su ambiti specifici:

- **Marco Angheben** – Montagna, ambiente e pari opportunità
- **Giandomenico Gasperini** – Fibra ottica e reti tecnologiche
- **Riccardo Dapor** – Agricoltura, allevamento e politiche giovanili
- **Annalisa Broz** – Biblioteca comunale e formazione per adulti
- **Denis Pezzato** – Scuola, patrimonio storico e promozione della pace

Con questa squadra, l'amministrazione comunale rinnova il proprio impegno per una gestione efficace, partecipata e attenta alle sfide del presente e del futuro di Vallarsa.



La scuola dell'infanzia di Vallarsa al premio Casa Clima e sulla stampa nazionale

L'ASILO DI ANGHEBENI ERA TRA I CANDIDATI AL PREMIO DEL PUBBLICO ED È FINITO SULLA RIVISTA "LIVING"

La scuola dell'infanzia "Il sorriso di Andrea" era tra gli edifici in corsa per il premio del pubblico CasaClima 2025. La struttura, costruita tra il 2020 e il 2022, progettata dagli architetti Giancarlo Ravagni e Sergio Nuvoloni, con la sua struttura contemporanea e in legno ha ottenuto la certificazione Casa Clima per l'efficienza energetica. Grazie al lavoro svolto dallo studio tecnico di Nicola Cimonetti di progettazione energetica prima e certificazione poi, è stata selezionata tra i finalisti del premio del pubblico della famosa agenzia energetica sudtirolese tenutaria del marchio CasaClima.

Il premio del pubblico ha dato ampia visibilità alla nostra scuola. Le votazioni attraverso il sito del premio hanno portato l'edificio nella rosa dei candidati: la scuola ha avuto visibilità sul sito stesso ma anche sulla copertina della rivista Due Gradi che l'Agenzia Casa Clima distribuisce gratuitamente a tutti i tecnici e certificatori d'Italia che ne fanno richiesta.

Inoltre, in ottobre, l'edificio è finito in una sezione dedicata all'edilizia scolastica contemporanea del Trentino sulla rivista "Living", allegato del Corriere della Sera che parla dell'abitare.

Il premio Casa Clima è stato consegnato a Bolzano lo scor-

so 26 settembre (ha partecipato l'assessore Tiziano Maraner). La scuola era tra i tre edifici più votati ma il premio è stato dato solo al primo. Si tratta comunque di una soddisfazione a corollario di un lavoro iniziato quasi 10 anni fa che guarda al futuro. Nel 2016 dalla decisione di chiudere una scuola è nato un progetto di una nuova struttura, unica, pensata e progettata a misura di bambino. I lavori sono stati avviati nel pieno del Covid dall'amministrazione Plazzer e conclusi dall'amministrazione Costa. L'edificio della scuola dell'infanzia, nel frattempo denominata "Il sorriso di Andrea", è ad Anghebeni a fianco di un edificio precedentemente sede del Movimento pensionati e anziani. Si tratta di una struttura prefabbricata di

legno composta da due aule, una cucina, un dormitorio, uffici e un ampio giardino con orto e giochi. Ha un'alta efficienza energetica, un impianto fotovoltaico e una caldaia a biomassa. La scuola è operativa dal 2022 ma il lavoro non è finito. La scorsa estate è stata svolta una manutenzione al tetto per risolvere i danni della grandinata eccezionale del 2023 ed è stata realizzata una fontanella in giardino. Inoltre con la scuola aperta a luglio e le temperature che, anno per anno, raggiungono picchi elevati anche in montagna, stiamo lavorando a un impianto di raffrescamento: inizialmente non era previsto ma in un edificio così efficiente dovrebbe funzionare molto bene, puntiamo a metterlo in funzione entro i mesi caldi del 2026.

Massimo Plazzer
Vice sindaco e Assessore
al patrimonio



Multiservizi: apre il bar-shop di Camposilvano e continua la ricerca di un gestore per Obra

di Stefania Costa,
assessora Attività
economiche, turismo,
cultura e associazioni



Mentre a maggio iniziavano i lavori di ristrutturazione, progettati dalla precedente amministrazione, che hanno portato alla riapertura del negozio multiservizi a Camposilvano, purtroppo il multiservizi di Obra abbassava le serrande. La comunità ha festeggiato a settembre l'inaugurazione a Camposilvano de **L'Orizzonte Bar&Shop**, il nuovo punto di riferimento che unisce il servizio bar alla vendita di beni di prima necessità e di cui trova-

te i dettagli, nell'intervista a Cecilia Raoss, in questo stesso giornalino.

L'amministrazione prosegue intanto nella ricerca di un nuovo gestore per il **multiservizi di Obra**. Anche se l'indagine di mercato iniziale lanciata in estate e chiusasi a metà settembre non ha portato a candidature, il lavoro continua. L'obiettivo è triplice: garantire il servizio ai residenti, specialmente per la popolazione più anziana e i turisti, creare uno o

più posti di lavoro in Vallarsa e mantenere un luogo di socializzazione e ritrovo in paese. I locali di Obra, ristrutturati nel 2019, saranno concessi in comodato d'uso gratuito per 10 anni a operatori economici interessati.

Chiunque fosse interessato a questa opportunità è invitato a contattare il Comune allo 0464/860813 per informazioni o per una manifestazione d'interesse.

I CONTRIBUTI ORDINARI ALLE ASSOCIAZIONI DELLA VALLE

Anche nel 2025 l'amministrazione ha scelto di sostenere con convinzione il grande lavoro svolto dalle associazioni del nostro territorio. Con i contributi assegnati a chi ne ha fatto richiesta vogliamo valorizzare l'impegno quotidiano di chi promuove cultura, socialità e momenti di incontro. Le associazioni rappresentano un presidio fondamentale di partecipazione e vitalità comunitaria. A loro va il nostro ringraziamento e il nostro rinnovato supporto per continuare a far crescere la vita culturale e ri-creativa dei nostri paesi

Associazione	Contributo 2025
Movimento Pensionati e Anziani Vallarsa	€ 2.000,00
Pro Loco Vallarsa	€ 4.000,00
Camposilvano è	€ 2.500,00
Comitato I Fochesi	€ 400,00
Gruppo costumi storici	€ 1.200,00
Comitato Frazionale Obra	€ 500,00
Gruppo Giovani Sant'Anna	€ 700,00
Comitato Fiera di San Luca	€ 5.700,00
Giovani di Matassone	€ 500,00
Circolo Sportivo Al Casel	€ 400,00
Compagnia Schuetzen	€ 400,00
Alpini Vallarsa	€ 500,00
Circolo Albaredo	€ 800,00
Comitato Raossi Iniziative	€ 600,00
Coro Pasubio	€ 3.000,00
SAT Vallarsa	€ 1.200,00
Scuderia ferrai Club	€ 500,00
Amici PICCOLE DOLOMITI	€ 500,00
Pasubio 100 anni	€ 1.300,00
Circolo culturale Amici di Foppiano	€ 600,00
Centro Studi Museo Etnografico	€ 6.000,00
Parrocchie della Vallarsa	€ 500,00
Cacciatori Vallarsa	€ 400,00
Us Vallarsa	€ 600,00

L'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile di Vallarsa ha aperto i battenti

Ha preso il via l'**Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (Utetd)**, progetto promosso dal Comune di Vallarsa in collaborazione con la Fondazione Franco Demarchi, punto di riferimento in Trentino per la formazione permanente, la socialità e la crescita culturale. Il primo appuntamento dell'anno, martedì 21 ottobre, ha visto protagonisti Piera Gasperi (voce recitante) e Ferdy Lorenzi (chitarra e voce) con il concerto "A proposito di amore... e delle sue molteplici facce nelle canzoni", che ha inaugurato ufficialmente l'anno accademico nella Sala ex catasto di Raossi. Un po-

meriggio dedicato all'ascolto e alle emozioni, occasione in cui Annalisa Broz - consigliera comunale che cura il progetto - ha potuto anche presentare il programma completo 2025/26.

I corsi, iniziati subito dopo, si svolgono a cadenza bisettimanale e continueranno fino al 12 maggio, principalmente il martedì, con tre appuntamenti al giovedì, dalle 14.30 alle 16.30 a Raossi alla Sala ex catasto. Il percorso multidisciplinare – creato grazie a un incontro aperto agli interessati lo scorso maggio - spazia dalla musica all'arte, dall'antropologia alla psicologia,

toccando temi di grande attualità come intelligenza artificiale, clima e salute nella terza età, unendo cultura, benessere e innovazione.

L'Utetd di Vallarsa offre così alla comunità locale l'opportunità di partecipare a corsi e incontri stimolanti, favorendo la socialità e l'apprendimento in ogni fase della vita. Chi desidera iscriversi, anche a corsi già iniziati, può farlo.

Con questa iniziativa, confermiamo l'impegno a valorizzare la cultura come strumento di crescita personale e comunitaria, mettendo a disposizione un luogo di formazione, incontro e confronto.

Nuove commissioni comunali del Comune di Vallarsa

Il Comune di Vallarsa ha proceduto alla nomina di una serie di commissioni consultive e operative, fondamentali per garantire una gestione partecipata, trasparente e condivisa delle attività amministrative. Le commissioni rappresentano uno strumento di supporto all'amministrazione, contribuendo con competenze, confronto e impegno civico su diversi ambiti della vita pubblica.

Commissione elettorale comunale

- Effettivi: Annalisa Broz, Giandomenico Gasperini, Marta Stoffella
- Supplenti: Tiziano Maraner, Matteo Rossaro, Gabriele Brun

Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei Giudici popolari

- Effettivi: Marco Angheben, Luca Costa
- Supplenti: Michela Fasanelli, Marta Stoffella

Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità della Vallagarina

- Geremia Gios (Sindaco)
- Luca Costa

Consiglio della Biblioteca

Annalisa Broz (presidente del consiglio di biblioteca)

- Mario Raossi
- Marvi Zanoni
- Giorgia Nave
- Miriam Gios
- Irene Russo
- Carla Stoffella e Giuseppina Daniele per le associazioni
- Elda Pezzato per la scuola elementare

Commissione per l'assegnazione della Legna a prezzo agevolato

- Giandomenico Gasperini
- Gabriele Brun

Redazione Vallarsa Notizie

- Tiziano Maraner
- Stefano Bussolon
- Alcide Matassoni
- Mara Gasperini
- Aramis Ciech
- 1 rappresentante della biblioteca
- direttore responsabile (attualmente Luca Nave)

Queste commissioni avranno il compito di collaborare attivamente con l'amministrazione comunale, contribuendo all'attuazione dei progetti, alla raccolta di proposte e al rafforzamento del dialogo con la comunità.

Prendersi cura del territorio

di Tiziano Maraner
assessore ai Lavori
Pubblici e allo Sport



Sono passati pochi mesi dall'inizio di questa esperienza da assessore e, se dovesse riassumerla con una parola, sarebbe **ascolto**: ascolto dei bisogni, delle urgenze, dei ritmi diversi dei nostri paesi e delle persone che li abitano.

In questo periodo sono stati realizzati diversi interventi concreti: alcune strade interne delle frazioni sono state asfaltate, il ponte delle Catene a Speccheri è stato ristrutturato dopo l'incidente che aveva danneggiato le spallette e l'acquedotto comunale è stato riparato in più punti per mantenerne l'efficienza. Sono inoltre state posizionate nuove **bacheche, steccati** e **scalinate in legno**, piccoli interventi che migliorano la fruibilità e la cura dei nostri spazi. Tutte azioni di attenzione verso le infrastrutture e la nostra storia.

Sono **iniziatati i lavori all'acquedotto del Piano**, un intervento importante per garantire qualità e continuità del servizio, e si è trovata una via migliore per raggiungere l'area dove sorgerà la futura Casa di riposo, segno di una pianificazione che guarda avanti.

Le scuole restano al centro dell'attenzione: le maestre dell'infanzia e della primaria sanno di poter contare ogni giorno su di noi per piccole e grandi migliorie, utili al loro prezioso lavoro.

Abbiamo fornito **nuovi arredi urbani alle associazioni**, e altri ne arriveranno, per sostenere chi anima la comunità con il proprio impegno.

Le richieste e le emergenze sono continue: dalla "carta igienica che salta su da En Prà" alle "frane che se porta via le strade", dall'"erba da tairar prima de la sagra" al "teatro che se empienis de acqua", dalle "lampadine da cambiar" alle "buse en mez ale strade". È la quotidianità dell'amministrare, fatta di concretezza, imprevisti

e tanta collaborazione.

L'assessorato ai lavori pubblici gestisce il cantiere comunale e il personale provinciale per i lavori socialmente utili. Ed è grazie al grande lavoro di Simone e Lorenzo, sulla loro Terna e sul loro Unimog, e a quello dei "ragazzi del pickup", sempre pronti con i loro sorrisi e i loro decespugliatori, che ogni giorno riusciamo a rispondere alle necessità dei paesi e delle associazioni. Dietro le quinte, spesso invisibile, c'è un impegno costante e preziosissimo.

Come assessorato allo sport stiamo avviando collaborazioni con i Comuni vicini, trentini e veneti, per condividere risorse e necessità. Le nostre strutture e le nostre strade potranno diventare luoghi di allenamento e di aggregazione, e i nostri ragazzi - nessuno escluso - potranno costruire, sportivamente parlando, il proprio percorso, trovando nel Comune un alleato fedele.

Per i prossimi mesi sono in programma molti progetti, piccoli e grandi, ma ve li racconterò solo quando saranno stati realizzati. Amministrare, in fondo, significa questo: **fare, prendersi cura, giorno dopo giorno, dei luoghi e delle persone che rendono viva la nostra valle**.



Il valore dello stare insieme

di Michela Fasanelli
assessora ai servizi alla
persona e famiglie

In ottobre è iniziato **il doposcuola dedicato ai bambini delle elementari**. Questo progetto è molto importante per dare la possibilità a tutti i ragazzi di praticare uno sport senza spostarsi da Vallarsa o di partecipare a laboratori molto coinvolgenti e per dare supporto delle esigenze delle famiglie.

All'interno del progetto **“Al mio fianco”**, realizzato grazie alla preziosa collaborazione di Us Vallarsa e della Biblioteca, vengono proposte varie attività sempre supportate dalla presenza di un'operatrice dedicata di cooperativa Eris Effetto Farfalla.

Si inizia la settimana col **corso di Roller** al teatro tenda, Emy insegna a ben 18 iscritti. Naturalmente rispettando i vari livelli, Emy insegna le varie tecniche per diventare dei grandi pattinatori. Martedì è stato proposto un **corso di danza** con la scuola Artea, con l'insegnante Francesca ci sono 5 ballerine bravissime. Il mercoledì pomeriggio Monya propone dei **laboratori per sviluppare la creatività**, lavanda e sale aromatizzato, gnocchi con la zucca e molto altro. Giovedì si svolge il **corso di arrampicata** al teatro tenda con la guida alpina Carlo e ben 8 iscritti. Il venerdì in collaborazione col Movimento anziani e pensionati si effettuano **laboratori di ricamo e traforo**, c'è la possibilità di fare anche **compiti o leggere** in tranquillità i libri selezionati della nostra biblioteca.

Per i ragazzi più grandi ci sono le proposte del **Piano giovani** organizzate insieme ai Comuni di Trambileno e Terragnolo, sotto la guida di Barbara, del Gruppo 78.

Per i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, in valle, c'è la possibilità di partecipare anche allo **Spazio giovani**, che solitamente il venerdì pomeriggio ogni quindici giorni propone attività ludiche e formative al fine di far incontrare i ragazzi e creare una comunità.

In collaborazione col Distretto Famiglia si è svolta una formazione rivolta ai genitori con

figli adolescenti, per promuovere l'apprendimento di strumenti facili e utili a migliorare la comunicazione e il confronto, limitando il conflitto e gli atteggiamenti oppositivi tipici degli adolescenti.

Mentre per i più piccoli stiamo studiando progetti ad hoc da proporre al coordinamento della scuola, abbiamo cercato di facilitare, mettendo a disposizione gratuitamente strutture, corsi di yoga, pilates, ginnastica dolce, balli di gruppo per adulti per poter mantenersi in forma stando insieme e perché no... divertirsi!

Per la popolazione più adulta sono partiti i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile e gli anziani della valle sono stati coinvolti con il progetto **“Reti”** della Comunità della Vallagarina.

Come amministrazione riconosciamo l'importanza dello stare insieme, valorizzando le relazioni e la partecipazione attiva nella comunità e rimaniamo aperti alle proposte per attività da proporre a tutte le fasce d'età nei prossimi mesi. Contattateci o scriveteci a assessori@comune.vallarsa.tn.it.



Notizie in breve

SEMPLIFICAZIONE: ABOLITI I DIRITTI DI SEGRETERIA

Come previsto dal programma della legislatura, la Giunta comunale ha approvato un provvedimento concreto di semplificazione burocratica, volto a snellire le procedure amministrative e a ridurre i costi per i cittadini. In applicazione dell'art. 2, comma 15 della Legge 127/1997, è stato deciso di sopprimere i piccoli incassi dei diritti di segreteria per il rilascio di certificati anagrafici di qualunque natura: atti notori, nulla osta, autenticazioni di firme o fotografie, sia in carta semplice che in carta resa legale. Una misura piccola, ma significativa, che conferma la volontà dell'Amministrazione di semplificare l'accesso ai servizi, ridurre gli oneri economici per i cittadini e promuovere una pubblica amministrazione più efficiente e vicina alle persone.

PONTE DELLE CATENE: CONCLUSO IL RESTAURO

Da quando un grosso autotreno aveva divelto parte delle spallette del ponte, il Comune ha dovuto far fronte a un grande impegno, tecnico, burocratico e amministrativo, per far tornare bello e funzionale il Ponte delle Catene di Speccheri. Oltre all'ufficio tecnico del Comune, sono stati coinvolti la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia, un ufficio tecnico e una ditta specializzata in restauri. Grazie all'impegno e alla collaborazione di tutti, ora il ponte è di nuovo percorribile.

ASFALTATURE

Nel corso dell'estate si è provveduto ad attuare alcune asfaltature. In particolare, la strada interna all'abitato di Ometto, le vie interne a Foxi, la strada Valmorbia-Tezze e altri punti in cui il fondo stradale risultava sconnesso a seguito di lavori di riparazione. Se dove c'era l'asfalto si è trattato di ripristini, in altre zone

come a Foxi l'intervento è volto a mettere in sicurezza il fondo anche ai fini dello sgombro neve e non preclude un futuro intervento di rifacimento dell'arredo urbano.

ARREDI URBANI

Le squadre di manutenzione del Sova hanno svolto interventi di manutenzione e ripristino dell'arredo urbano. Tra le altre cose sono state sistemate le staccionate del Forte di Matassone, le scale del sentiero Valmorbia-Dosso, l'area del Laghetto dei Poiani con una nuova bachecca, il campo da calcio del parco giochi di Foppiano. Sono stati forniti e installati diversi gruppi tavolo-panche richiesti dai paesi e dalle associazioni.

MESSA IN SICUREZZA SENTIERO BAGLIONI

Sono iniziate le valutazioni per la messa in sicurezza del sentiero "Baglioni" sul Pasubio interessato da una grossa frana qualche anno fa. Si sta valutando con la Sat centrale una soluzione che risolva definitivamente il problema. Nel frattempo si sta lavorando anche per rimettere in sicurezza il sentiero E157 di accesso al Carega, chiuso dopo la segnalazione di alcuni massi pericolanti.

NUOVO ALBO TELEMATICO

Dal 15 settembre è attivo sul sito del Comune il nuovo Albo Pretorio telematico per la pubblicazione degli atti con valore legale adottati da quella data. L'archivio rimane sul sistema adottato in precedenza

OBBLIGO CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)

La Carta d'Identità in formato cartaceo non sarà più valida per l'espatrio a partire dal 3 agosto 2026. I cittadini in possesso della versione cartacea, anche se con scadenza successiva a tale data, sono invitati a richiedere in anagrafe la sostituzione con la "Cie".

NUOVO MODULO UNICO EVENTI

Per facilitare il lavoro delle associazioni con gli uffici comunali, è stato predisposto un modulo unico eventi, che raccoglie tutta (o quasi) la modulistica necessaria per le richieste di autorizzazione e contributo per le feste. Il modulo è calibrato sulle sagre, mentre chi organizza iniziative di dimensioni più ridotte potrà compilare solo la parte di interesse, semplificando la procedura.

Progetto “Vallarsa da Vivere”

di Michela Fasanelli

“Vallarsa da Vivere” è un’iniziativa condivisa tra il Comune, la Provincia, la Comunità della Vallagarina e Itea. Questo progetto abitativo nasce per valorizzare il nostro territorio che può offrire un’opportunità concreta per costruire un futuro sostenibile, a misura d'uomo e ricco di bellezza: abitare la montagna non solo come luogo di passaggio o vacanza, ma come scelta di vita.

Il progetto è rivolto a 8 nuclei familiari, anche unipersonali, che intendono rimanere o stabilirsi in Vallarsa assumendo un ruolo attivo nel contesto territoriale. L’obiettivo è promuovere la cittadinanza attiva, valorizzando il senso di appartenenza alla comunità e la partecipazione dei cittadini alla vita sociale.

Sono state approvate a luglio le graduatorie delle domande presentate tra il 21 febbraio e il 18 aprile per la locazione di 8 alloggi a canone ribassato di proprietà

di Itea disponibili ad Anghebeni e Parrocchia.

I richiedenti aventi diritto sono stati convocati per la scelta dell’alloggio, in ordine di punteggio, a seguito della conclusione dei lavori di manutenzione degli appartamenti e sono stati così calcolati i canoni definitivi. Tra fine anno e inizio gennaio sono stati assegnati 7 degli 8 appartamenti..

I cittadini dovranno partecipare attivamente e concretamente alla vita di comunità attraverso il volontariato, partecipando a progetti o attività o curando gli spazi comuni.

Ogni componente maggiorenne dei nuclei familiari dovrà svolgere almeno 4 ore mensili (48 ore annuali) di volontariato presso le associazioni, in base alle proprie affinità.

Un augurio da tutta l’amministrazione comunale per un buon inserimento nella vita della nostra comunità!

Approvata la seconda adozione della variante generale al PRG

di Massimo Plazzer
vice sindaco e assessore
all'urbanistica

IL COMMISSARIO AD ACTA ARCHITETTO ANDREA ZAMBOTTI HA ADOTTATO IL PROVVEDIMENTO

È stata sottoscritta venerdì 26 settembre la delibera di seconda adozione della variante generale al Prg. Il commissario designato dalla Giunta provinciale, arch. Andrea Zambotti supportato dal segretario comunale reggente dott. Carlo Alberto Incapo ha formalizzato l'atto, in quanto la maggioranza dei consiglieri comunali è risultata incompatibile. Con questo documento si attua l'iter in capo al Comune per l'approvazione della "Variante 2024". Ora la palla passa alla Giunta Provinciale che nei prossimi mesi delibererà l'entrata in vigore del provvedimento.



Nelle foto: la firma della delibera, in municipio a Raossi, da parte del commissario arch. Zambotti con il segretario dott. Incapo

È dai primi anni 2000 che non veniva fatta una variante generale al Prg. Le precedenti varianti hanno interessato argomenti puntuali come i Patti territoriali o le opere pubbliche. Nel frattempo sono passate due leggi urbanistiche, il ripristino fondiario e la digitalizzazione degli strumenti cartografici e per mettere mano al Prg era necessario adeguare tutti i documenti di base alle esigenze contemporanee. La variante, oltre a prendere in considerazione le richieste dei censiti, ha riguardato l'adeguamento normativo, la revisione del manuale dei centri storici e l'adeguamento ai vincoli della Carta di Sintesi della Pericolosità.

Preso atto dell'incompatibilità dei consiglieri, anche in seconda adozione è intervenuto il commissario ad acta. Ci si avvicina alla conclusione di un iter avviato a fine 2017 che ha coinvolto tre legislature. Un lavoro complesso, per il quale va un importante ringraziamento ai tecnici della Comunità della Vallagarina che con le loro competenze hanno redatto un documento che può essere un nuovo punto di par-

tenza per la pianificazione del nostro territorio.

Un ringraziamento anche al Commissario e al Segretario. Da fuori sembra facile ma, come sanno gli addetti ai lavori, trasformare un piano cartaceo di 25 anni fa in uno strumento digitale adatto a un sistema in continua evoluzione richiede tempo e lavoro dietro le quinte, spesso difficile.

Anche se in questa variante sono state affrontate numerose situazioni da tempo irrisolte, non tutto è sistemato. Una volta entrata in vigore si valuterà se tornare a fare qualche aggiustamento con una futura variante da avviare nel corso di questa legislatura. L'iter prosegue con la trasmissione del documento finale alla Giunta Provinciale che, da norma, ha 60 giorni per l'adozione. Successivamente il piano entrerà in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Ragionevolmente, tutto il processo si concluderà a cavallo tra il 2025 e il 2026. Nel frattempo, per le pratiche nuove e vecchie, rimane in vigore la disciplina del piano regolatore precedente.

Percorso ad Anello Camposilvano

CAMPOGROSSO: UN'ESCURSIONE NEL CUORE DELLA VALLARSA

di Aramis Ciech

La Vallarsa, una delle perle nascoste del Trentino, offre sentieri che si snodano tra boschi rigogliosi, malghe e vette panoramiche. Il percorso ad anello Camposilvano – Campogrosso è un itinerario ideale per chi desidera immergersi nella natura selvaggia senza allontanarsi troppo dai centri abitati.

La partenza si trova al tornante che precede Camposilvano provenendo da Speccheri. Il cammino segue i sentieri Sat E151 e E153, per un dislivello di 517 metri e una durata complessiva di circa tre ore. Si tratta di un'escursione di difficoltà E.

Il primo tratto, percorribile su una comoda strada forestale, si inoltra nella Val del Sinello. La via segue il corso del torrente Leno fino al ponte recentemente ricostruito, che segna l'ingresso nel cuore del bosco. Qui il sentiero si fa più ripido e sale sulla sinistra orografica della valle, affacciandosi su una gola dove scorre l'acqua limpida e, tra i faggi, si intravede una piccola cascata.

Si prosegue in un bosco misto di faggi, larici e maggiociondolo – detto localmente gegheni – che dà il nome alla vicina Malga Gegheni, prima tappa del percorso. Da qui lo sguardo si apre sul gruppo del Zengio Alto, mentre alle spalle si innalzano le Piccole Dolomiti.

le Dolomiti con le loro pareti chiare e maestose.

Continuando verso Malga Storta e Malga Fondi, il paesaggio alterna zone ombrose a radure panoramiche. I profumi del bosco, il fruscio delle foglie e il silenzio della montagna accompagnano ogni passo, fino a raggiungere Campogrosso (1.457 m), dove sorge l'omonimo Rifugio, punto di ristoro e sosta ideale per una pausa rigenerante con vista sulle vette circostanti.

Dopo la sosta, si imbocca la strada comunale in direzione del Passo Pian delle Fugazze; poco dopo il bivio per Malga Boental, sulla sinistra si trova il sentiero E153, che segna l'inizio del rientro. Il tracciato, immerso in una fitta faggeta, conduce dolcemente verso Camposilvano. Qui la natura regala momenti di pace assoluta: il fruscio del vento tra gli alberi e i giochi di luce tra le foglie creano un'atmosfera di quiete e raccoglimento.

Il paesaggio che accompagna tutto l'itinerario è una tavolozza di colori e sensazioni. La Val del Sinello, coi suoi ruscelli e la vegetazione rigogliosa, offre un avvio rilassante; i boschi e le malghe raccontano la storia del lavoro e della vita in montagna, mentre le Piccole Dolomiti regalano scorci di rara bellezza.



In autunno i colori si infiammano, in estate regna la frescura, in inverno la neve trasforma tutto in un silenzioso paesaggio fiabesco. Il percorso è un'esperienza completa: tre ore di cammino tra natura, silenzio e panorami. Un itinerario che riassume l'essenza stessa della Vallarsa: un luogo autentico, dove la montagna conserva ancora il suo volto più vero.

Il nostro impegno per Vallarsa continua

Gruppo Consiliare
Vallarsa in Comune

DALLA SFIDA ELETTORALE AL PRESIDIO COSTRUTTIVO PER IL FUTURO



Cari Vallarseri, il nostro gruppo consiliare ringrazia di cuore tutti coloro che l'hanno sostenuto alle elezioni. È stata una sfida intensa ed equilibrata. Prendendo atto del verdetto popolare, abbiamo assunto il nostro nuovo ruolo di minoranza con lo stesso spirito costruttivo e l'impegno che hanno caratterizzato gli anni della nostra amministrazione.

Quegli anni sono stati dedicati con fatica a una programmazione orientata al futuro, con l'impostazione di opere fondamentali, la loro progettazione e l'ottenimento di finanziamenti provinciali mai visti prima per Vallarsa. Questi successi, frutto di ampia condivisione e meticoloso lavoro tecnico, sono il patrimonio che ci preme tutelare.

Fin dall'insediamento, abbiamo scelto di non adottare un atteggiamento ostruzionistico, ma di istituire un presidio costante sull'azione amministrativa, agendo da pungolo per la trasparenza e la concretezza.

Nelle prime sedute consiliari abbiamo espresso le nostre riserve: a maggio ci siamo astenuti sulla convalida del Sindaco (per incompatibilità con la Presidenza della Fondazione Vallarsa); a luglio ci siamo astenuti sull'approvazione di Linee Programma-

tiche che ignoravano i finanziamenti già ottenuti per le grandi opere pubbliche.

Purtroppo, le nostre ipotesi di un ritorno all'immobilismo e alla chiusura, espresse in campagna elettorale, si stanno realizzando. Le grandi opere finanziate dalla Provincia sono in stallo a causa dell'attuale amministrazione, che accampa a nostro dire scuse risibili.

Il tema più delicato riguarda la nuova Rsa. Era stato ottenuto il finanziamento e approvata la soluzione ottimale per la strada di accesso. Ora la nuova Giunta ha sospeso la consegna del progetto, chiedendo una nuova e fantomatica analisi costi-benefici. Questa tattica sta generando un vergognoso silenzio istituzionale che mette a rischio il contributo provinciale e il futuro stesso della struttura.

Lo stesso stallo riguarda la ristrutturazione della Scuola elementare, per cui avevamo ottenuto il finanziamento. Nonostante il Sindaco avesse promesso un'analisi costi-benefici rapida, a oggi non risulta esserci alcuna delibera ufficiale che faccia avanzare il progetto.

Questi ritardi si estendono ad altre opere già finanziate e pronte (parcheggi, acquedotto del Piano) e mostrano una preoccupante tendenza a

mettere in discussione il lavoro svolto da altri. Riteniamo inaccettabile che si utilizzi il denaro dei contribuenti per rifare analisi o mettere in discussione scelte già ponderate e ampiamente condivise. Viceversa, siamo lieti che alcune iniziative da noi promosse e interamente finanziate abbiano potuto vedere l'avvio, come la ristrutturazione del ponte di Speccheri. Notiamo con favore che anche alcuni servizi in ambito turistico sono stati portati avanti.

Ricordiamo, in positivo, che la Variante 2024 al Piano Regolatore Generale, frutto di un percorso avviato con fatica, è stata finalmente adottata in via definitiva dal commissario ad acta. Questo è un risultato concreto, atteso da decenni, che risponde finalmente alle esigenze dei Vallarseri.

Ribadiamo un profondo rammarico per il clima di ostilità e per il mancato confronto in Consiglio Comunale. Siamo convinti che l'interesse generale debba prevalere su qualsiasi logica di parte.

Rinnoviamo il nostro impegno a lavorare per il bene della Vallarsa. Siamo a disposizione della comunità per segnalazioni. Chiunque desideri ricevere i resoconti della nostra attività consiliare può scriverci all'indirizzo vallarsaincomune@gmail.com.

Ricostruiamo una comunità coesa

Gruppo consiliare
Uniti per la Vallarsa

Con 450 voti, il 51,37%, la lista Uniti per la Vallarsa ha vinto le elezioni. Tra i più votati, tra le fila della maggioranza, ci sono persone alla prima esperienza amministrativa, affiancate da persone che già hanno rivestito ruoli consiliari.

La scelta del Sindaco Gheremia Gios è stata quella di tenere una squadra quanto più allargata possibile: infatti accanto alla giunta tutti i consiglieri eletti hanno ricevuto delle deleghe. La lista avversaria, Vallarsa in Comune, si è fermata al 48,63% con 426 voti. 24 i voti in più per la nostra lista, che hanno fatto la differenza e ci hanno fatto vincere. I voti validi sono stati 876. I votanti 886, il 54,66% degli elettori. Nelle precedenti votazioni i votanti erano 935 e la nostra lista aveva ottenuto cinque voti in meno.

Il risultato elettorale fotografica una valle ancor più divisa in due rispetto al 2020 e spiace vedere come, anche a sei mesi dalle elezioni, ancora c'è chi lavora per fomentare divisioni o alludere a volontà che all'interno del nostro gruppo possano esserci.

Ci riferiamo ai messaggi che girano in valle e che fanno intendere che il no-

stro gruppo sarebbe contrario alla nuova Rsa o alla ristrutturazione del centro scolastico di Raossi e che non corrispondono al vero. Per questo motivo intendiamo mettere in chiaro la questione una volta per tutte. E partiamo da un punto fermo: noi di Uniti per la Vallarsa crediamo che questi due investimenti siano importanti e strategici per il territorio. Pensiamo tuttavia che, trattandosi di costi importanti in grado di vincolare i futuri bilanci, sia necessario operare tutte le cautele del caso e fare scelte ponderate e mirate, riservandosi il tempo necessario. Per questo, nel caso della strada di accesso alla Rsa, abbiamo scelto di attuare un'analisi costi benefici per individuare l'alternativa più valida. Nel frattempo abbiamo già avviato le interlocuzioni per acquisire le aree (di cui il Comune si era preso formalmente carico nella precedente legislatura) per garantire alla Apsp di partire con il bando di concorso di progettazione nei tempi previsti.

Riguardo alla scuola primaria di Raossi, la sua messa in sicurezza è sempre stata una priorità. Avendo ottenuto una proroga del finanziamento (già richie-

sta anche dall'amministrazione precedente), stiamo lavorando per affinare l'analisi dei costi e cercare di trovare altre fonti di finanziamento, poiché la cifra stanziata finora non riesce a coprire il costo di una ristrutturazione, ma neanche di una demolicione che garantisca gli spazi idonei necessari per la nostra scuola. Non appena completato questo quadro conoscitivo ci adopereremo, ragionevolmente nei primi mesi dell'anno nuovo, ad attuare una condivisione con i portatori di interesse e la popolazione.

Il lavoro da fare è quindi tanto, quotidiano e coinvolge tutti i consiglieri. E non si tratta solo delle opere pubbliche ma anche di ricostruire una comunità coesa ricucendo questa divisione al 50%. Noi abbiamo già iniziato.



La conquista italiana di Monte Corno Battisti

di Ettore Zendri
Pasubio 100 anni

Una serata densa di emozioni è stata quella di venerdì 1 agosto, presso il Museo della Civiltà Contadina a Riva di Vallarsa, con il professor Claudio Gattera, che ha narrato a un affollato pubblico con oltre 50 presenze le vicende che hanno interessato il Corno Battisti per tutta la durata della guerra in Vallarsa dal 1915 al 1918.

Un monte il cui nome, cambiato dopo i fatti del 1916 da Monte Corno di Vallarsa a Monte Corno Battisti, che evoca sensazioni, brividi, come il nome Pasubio; il primo a perenne ricordo di un uomo fedele a sé stesso fino all'ultimo, fedele all'ideale per l'autonomia del Trentino prima, e per la causa italiana poi, sempre consapevole dei rischi che il destino gli avrebbe riservato, pronto ad affrontare le avversità della vita, prima da giornalista e politico e poi da soldato volontario per l'esercito italia-

no. Avrebbe potuto defilarsi e proteggersi dalla guerra per tornare alla ribalta nel dopoguerra salendo sul carro dei vincitori, come hanno fatto altri personaggi del suo calibro diventando ancor più illustri, ma la sua onestà intellettuale non glielo avrebbe mai consentito e così non è stato. Pasubio, invece, da Pax Ubi, ovvero luogo di pace. Nessun'altra località del fronte italiano è stata così lungamente e aspramente combattuta per tutta la durata della guerra come queste due. A partire dai tentativi di conquista del 1916 con la cattura del Battisti e di Fabio Filzi, dopo l'azione della notte tra il 9 e il 10 luglio, seguita nell'autunno dagli ulteriori tentativi con il Capitano Carlo Pastorino, anche il 1917 è stato un susseguirsi di attacchi e contrattacchi alla cima del monte con gli italiani aggrappati alle rocce come le rondini ai cornicioni delle

case (cit. di Pastorino nella prova del fuoco), su Cima Alta Italiana.

Il 1918 è stato l'anno in cui i vertici dell'Esercito Italiano hanno deciso di farlo saltare; uno sperone roccioso che si erge nella valle e costituente un formidabile osservatorio per avvistare ogni movimento del nemico, non poteva più costituire la spina nel fianco agli italiani che puntavano su Rovereto e, quindi, su Trento.

Da qui, l'inizio della costruzione delle gallerie sotterranee da parte delle compagnie zappatori che all'inizio del mese di maggio dalla quota di partenza a 1.620 m. erano giunti a quota 1.725, in prossimità della vasca dell'acqua, preparando e caricando la galleria di mina con 14 tonnellate di dinamite. Il 10 maggio tutto è pronto per far saltare quei 40 metri di roccia sovrastante e, con



essi, l'osservatorio austriaco, quando parte l'ennesimo attacco da parte dei fanti, degli alpini e di alcuni drappelli di arditi, uno dei quali guidati dal Sottotenente Fulvio Bottari. Salendo con un'azione a sorpresa dal canalone est, il Bottari giunge sulla selletta e con i suoi uomini si impadronisce della cima di Monte Corno rifugiandosi nelle gallerie austriache. È il primo italiano che vi mette piede dall'inizio del conflitto, ma ci vorranno altri tre giorni prima che la cima sia definitivamente conquistata poiché le continue controffensive austriache non ne consentono il pieno possesso. I bollettini di guerra che vanno a riempire le pagine dei quotidiani nazionali in Italia e nell'Impero asburgico, parlano di conquista per entrambi i contendenti; in effetti, gli austriaci sono sulla cima, ma gli italiani sono dentro la cima e, nel frattempo, la mina è pronta a esplodere, basta un ordine e tutto salta in aria, uomini compresi. Sarà il Tenente Carlo Sabatini insieme a quattro arditi degli Alpini a compiere l'impresa, uscendo da una feritoia e compiendo una scalata che ha dell'incredibile per la situazione in cui è stata fatta, a mani libere per una quarantina di metri su roccia altamente friabile che lo porta sulla cima prendendo di sorpresa i 26 Kaiserjager di guardia, i quali, mai si sarebbero aspettati un attacco da quel versante; risultato? Cinque uomini italiani contro 26 austroungarici, completamente annientati, fra morti, feriti e prigionieri.



Gli uomini del Genio militare italiano provvedono velocemente al collegamento della Cima Alta Italiana con la cima del monte, attraverso l'approntamento di scale e teleferiche, mentre la mina viene scaricata, seppur con un altissimo rischio di esplosione fino a quando tutte le decine di cassette di tritolo non fossero state portate a valle. Gli austriaci però non demordono e continueranno a reiterare continui attacchi anche nei mesi successivi, fino all'ultimo del primo novembre 1918, all'indomani della fine della Grande Guerra. Tra le righe di questa storia, il professor Gattera ha reso l'idea dei momenti e delle situazioni vissute dai soldati di ambo gli eserciti, anche sotto il profilo psicologico: da una parte gli italiani con il nemico sulla testa che in qualsiasi momento gli buttava giù qualsiasi cosa e, dall'altra, gli austroungarici costretti dai loro comandanti a presidia-

re una vetta che in qualsiasi momento del 1918 sarebbe potuta saltare in aria.

Ben 4 medaglie d'oro, sulle complessive 12 medaglie concesse ai soldati combattenti in Pasubio, riguardano le azioni per la conquista di questo monte che, ogni volta in cui lo si narra, lo si legge o lo si percorre nei suoi camminamenti dentro la montagna, riserva sempre nuove emozioni, curiosità e voglia di scoprire.

A corollario della serata, anche la partecipazione di Mauro Zattera che ha proiettato il video inerente alla ripetizione della scalata di due dei nipoti di Carlo Sabatini, guidati dagli alpinisti Luca Campagna e Michele Zendri, ripercorrendo i passi del nonno cent'anni dopo.

Ha reso onore alla serata anche la partecipazione di Marcello Maltauro, storico e scrittore di numerosi libri, tra i quali il primo inerente alla cattura di Battisti e Filzi, edito nel 1996.

Don Eugenio Pizzini

di Aldina Martini
e Aldo Boninsegna

IN VALLARSA, CON LA GENTE, PRIMA E DOPO LA GRANDE GUERRA

LA BIOGRAFIA E IL CURRICULUM SACERDOTALE

Don Eugenio Pizzini (Besagno 1869 - 1954) fu ordinato sacerdote nel 1893. Fu nominato Cooperatore a Spormaggiore (1893-1896), a Besenello (1896-1899), Provvisor Esposto a Nosellari (1899-1902), Cappellano Esposto a Crosano (1902-1907) e Cooperatore a Brentonico (1904-1907). Venne poi destinato in qualità di "Cappellano Esposto alla Espositura di Fontana seu Sant'Anna in Vallarsa" nel 1907 e vi rimase fino al 1937, quando fu pensione donatus. Don Eugenio continuò la sua attività e fu a Savignano (1937-1946), a Saccone (1946-1951), a Lenzima (1951-1952), per poi stabilirsi a Besagno.

A SANT'ANNA E IN VALLARSA

Don Eugenio Pizzini fu a Sant'Anna di Vallarsa dal 1907 al 1937, nella sua piena maturità, di uomo e di sacerdote.

Nel seguire sin dall'inizio il lungo sentiero percorso da don Eugenio in Vallarsa [Martini A. Boninsegna A. Sant'Anna di Vallarsa e don Eugenio Pizzini. Trent'anni di storia e di vita. CLEUP Ed., 2008. Pagg. 102], l'attenzione è subito passata da colui che era il sacerdo-

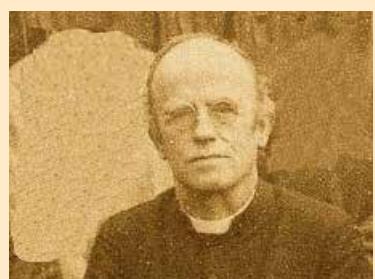
te all'uomo che si è messo tra la gente. Don Eugenio era stato allievo di don Agostino Reich ed era un pioniere della "cooperazione", esperto nelle tecniche di gestione economica. E in Vallarsa si è impegnato nel sociale in modo veramente tenace e ha operato in maniera industriosa e intelligente.

Nel periodo storico dei primi decenni del XX secolo, quando la misera vita delle popolazioni del Trentino meridionale venne sconvolta dalla Grande Guerra e poi tutto era da ricostruire praticamente dal niente, "l'opera di don Eugenio fu indiscussa ed encomiabile". Negli anni della laicizzazione e del regime fascista il "sacerdote" don Eugenio fu ovunque accettato. "Lè 'n pre-te che el vegn fora dalla sagrestia", si diceva, perché don Eugenio stava sempre dalla parte della sua gente e, come uomo, fu sempre convinto che essa andava aiutata fattivamente, disinteressatamente e con generosità. E la gente lo amò, non lo dimenticò e si attivò per testimoniare concretamente a don Eugenio la sua gratitudine con una prestigiosa onorificenza. Il 13 dicembre 1937 don Eugenio fu nuovamente in Vallarsa

per ricevere la "Croce di Cavaliere della Corona d'Italia" "per onorare un Sacerdote che seppe svolgere in questa valle oltre che la propria attività di pastore delle anime anche una indiscussa ed encomiabile attività di opere civili".

Nell'estate del 1953 don Eugenio festeggiò il sessantesimo anniversario di sacerdozio. Successivamente, "le sue condizioni di salute non lo sorsero più e rese la sua nobile anima a Dio il 30 gennaio 1954".

Don Eugenio tenne sempre un comportamento schivo riguardo a tutto ciò che avesse parvenza di protagonismo e anche per questo motivo fu dai più misconosciuto e considerato un semplice sacerdote. Ma coloro che lo conoscevano e conservavano memoria di quello che don Eugenio aveva fatto e di quello che da don Eugenio essi avevano ricevuto, invece, andavano dicendo che "nol 'gha avù né troni, né monumenti, né nient!"



Un caro ricordo

Mario Egidio Guerriero

di Mirella Stofella

15 agosto, festa dell'Assunta in Vallarsa.

Raossi si prepara a questo importante giorno con un programma di iniziative che si snoda in tre giorni. Musica, balli, giochi per bambini, gara podistica, incontro di calcio scapoli ammogliati e non per ultimo un ricco menù di prelibatezze. Le bandierine colorate sventolano sui fili predisposti dai giovani e non più giovani. La processione, ancora molto sentita, soprattutto dai più anziani, attraversa le strade del paese con canti religiosi e preghiere, alzando lo sguardo si possono ammirare le finestre che mostrano le coperte più belle scelte per l'occasione, e i fiori sui davanzali. Il vigile ferma il traffico e le automobili attendono la fine del percorso; c'è chi sbuffa, chi scende dall'automobile e si fa il segno della croce, chi ascolta in macchina la partita.

Dopo un piccolo rinfresco sul sagrato della chiesa arrivano i gelati per i bambini. Anche Maria (nome di fantasia) ha partecipato alla cerimonia e ora aspetta con gioia la serata musicale. Tutti convergono nella piazzetta davanti al bar e attendono tra profumi e suoni di gustare i piatti con in mano una bella birra fresca. Maria, prima di usci-

re, fa un salto nel bagno per rifarsi il trucco allo specchio, vuole essere super, non si sa mai come andrà la serata. Apre canticchiando l'uscio ma! Cos'è successo, non si apre, gira la chiave, la porta è bloccata. Stai calma Maria, pensa, adesso chiamo qualcuno, batte ai vetri, niente; il panico comincia a sorprendere con batticuore, sudorazioni; purtroppo si rende conto che in casa non c'è nessuno. Sono tutti in piazza, allegri e un po' carburati. Il panico diventa angoscia, immagina di passare tutta la serata chiusa là dentro. Un barlume di lucidità fa capolino nella sua testa, dà un calcio fortissimo col piede al vetro che si rompe e lei riesce a uscire. Sta per correre verso il centro ma il suo piede è dolorante e scorre il sangue. Si fa forza grida aiuto e qualcuno fortunatamente la sente, accorre, guarda il taglio al piede e per poco non svienne; dobbiamo correre in ospedale a Rovereto dice un amico. Attorno si è formato un piccolo capannello di curiosi. Ma "Chiamate il dottor Guerriero" grida un altro.

Maria viene accompagnata in ambulatorio dove il dottore è già pronto per operare. È sceso di corsa dal terzo piano, così come si trovava,

ormai erano le 20:30, senza camice, guarda il taglio che non è netto, ma a serpentina ed esclama: Qui bisogna fare un bel ricamo! Maria tremebonda non osa chiedere niente, si affida pregando. Guerriero prende un siringa, fa uscire un po' d'acqua calda dal termosifone e inizia con ago e filo. «Abbiamo fatto - dice il dottore - è venuto bene il ricamo, non ti resterà nessun segno» e così è stato.

Solo un medico di famiglia come quelli di una volta poteva intervenire in emergenza.

Ma tutti lo ricordano, veniva chiamato nel cuore della notte e lui andava, se bisognava togliere un dente, lui non si tirava indietro. Era "unico", una figura indimenticabile, un grande amico della gente.



RACCOLTA DIFFERENZIATA A VALLARSA: LE INFORMAZIONI UTILI

Dubbi su come o quando esporre i rifiuti? Hai necessità di andare al Centro Raccolta ma non sai come accedere? Hai terminato i sacchetti e non sai come fare rifornimento? In questa news trovi tutte le informazioni pratiche per una differenziata perfetta nel Comune di Vallarsa.



CENTRI DI RACCOLTA: COME ACCEDERE E COSA CONFERIRE

Il Centro di Raccolta (CR) è il luogo dove puoi portare sia i rifiuti che conferisci normalmente con il porta a porta, sia quelli che non puoi esporre perché troppo voluminosi o appartenenti a categorie particolari. Il Comune di Vallarsa ha una convenzione con il Centro di Raccolta di **Rovereto**, in **Località Mira di Marco**, aperto dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 18.15 (chiuso i festivi).

L'accesso è consentito agli utenti con utenza attiva nel Comune di Vallarsa e in regola con i pagamenti della tariffa. Al CR puoi conferire numerose tipologie di rifiuti, tra cui:

- ferro, legno, vetro
- RAEE (elettrodomestici, computer, piccoli apparecchi)
- rifiuti ingombranti
- oli vegetali e minerali
- pile e batterie
- rifiuti pericolosi

Per la **lista completa** dei rifiuti accettati e le regole di conferimento, consulta la pagina dedicata sul sito Dolomiti Ambiente: **Centri di Raccolta Rovereto**.



APP JUNKER: LA GUIDA DIGITALE ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Junker è l'app che ti offre **una guida multilingua e completa per gestire la raccolta differenziata** in modo semplice e senza errori. Con Junker puoi:

- consultare il calendario di raccolta per Vallarsa per esporre correttamente i contenitori nei giorni e orari previsti
- conoscere come separare ogni rifiuto, semplicemente scansionando il codice a barre o scattando una foto
- ricevere notifiche in tempo reale sul servizio porta a porta (modifiche, sospensioni, recuperi)
- trovare facilmente i contatti per comunicare con noi

L'app è disponibile gratuitamente su tutti gli store digitali.

Per qualsiasi dubbio, puoi sempre consultare la guida completa alla differenziata e il "riciclabolario" alla pagina **Guida raccolta differenziata Vallarsa**.



DISTRIBUTORE AUTOMATICO SACCHETTI

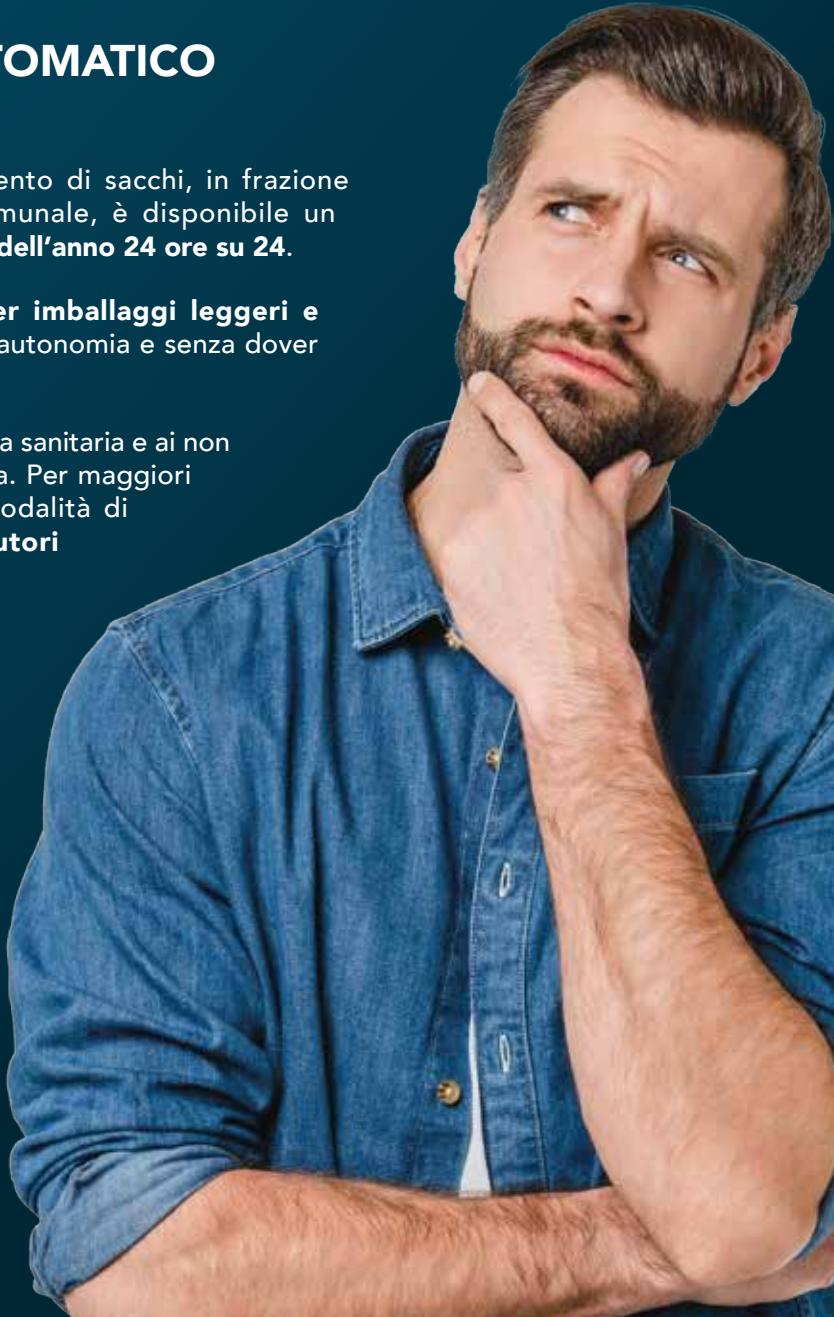
Per lasciarti totale autonomia nel rifornimento di sacchi, in frazione Sant'Anna di Vallarsa, presso il teatro comunale, è disponibile un **distributore automatico, attivo tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24**.

Qui puoi ritirare gratuitamente i **sacchi per imballaggi leggeri e organico** previsti per la tua utenza, in totale autonomia e senza dover prendere appuntamento allo sportello clienti.

Il servizio è riservato ai residenti tramite tessera sanitaria e ai non residenti tramite QR Code presente in fattura. Per maggiori dettagli sul funzionamento e su tutte le modalità di utilizzo, visita la pagina dedicata: **Distributori automatici sacchi**.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti, siamo a tua disposizione presso lo sportello al Comune di Vallarsa nei giorni e negli orari che pubblichiamo ogni mese nella **pagina dedicata alle info** per la Vallagarina.

www.dolomitiambiente.it



Progetto “Reti”

INTRECCIARE LEGAMI, COSTRUIRE COMUNITÀ

In una società in cui le relazioni rischiano di indebolirsi e molti anziani vivono situazioni di solitudine, il progetto “Reti” nasce con l’obiettivo di ricucire i legami e promuovere la partecipazione attiva all’interno delle comunità locali.

“Reti” è un progetto promosso dalla **Comunità della Vallagarina** che si rivolge in particolare agli anziani residenti nelle Valli del Leno e nella Val di Gresta, coinvolgendo i territori di Terragnolo, Vallarsa e Trambileno (Valli del Leno) e i Comuni di Mori e Ronzo-Chienis (Val di Gresta).

Il nome “Reti” richiama la volontà di intrecciare relazioni e di creare connessioni solide tra persone,

territori e generazioni. L’obiettivo è favorire il benessere, la socialità e la qualità della vita degli anziani e delle persone in situazione di fragilità, rafforzando al tempo stesso il tessuto comunitario.

Il progetto prevede la creazione di piccoli ma significativi momenti di socializzazione, occasioni in cui gli anziani di tutti i territori coinvolti saranno invitati a partecipare attivamente. Gli incontri potranno assumere forme diverse: laboratori creativi, passeggiate, momenti conviviali o attività di gruppo, pensate per stimolare il dialogo e la condivisione.

Un aspetto centrale è il lavoro di rete tra le realtà lo-

cali - Comuni, associazioni, gruppi di volontariato e servizi - per coinvolgere anche quegli anziani che, spesso, restano ai margini delle iniziative già presenti sul territorio.

Attraverso queste esperienze di incontro e collaborazione, Reti intende prevenire l’isolamento e la solitudine, valorizzando il ruolo attivo degli anziani nella comunità e promuovendo una cultura dell’ascolto, della cura e della partecipazione.

“Reti” non è solo un progetto, ma un invito a riscoprire il valore dell’incontro, perché ogni legame, anche il più piccolo, può diventare una risorsa preziosa per tutta la collettività.

Presentato a Bolzano, in una tesina, il Gruppo costumi storici Valli del Leno

Marie Stoffella, 14 anni, residente a Bolzano ma con radici in Vallarsa (suo nonno Arthur era nativo della valle e ha vissuto per molti anni a Parrocchia di Vallarsa) ha sostenuto quest’anno gli esami di terza media presso la Scuo-

la “A. Stifter” del capoluogo altoatesino. Nella sua tesina ha presentato il Gruppo costumi storici Valli del Leno - Laimpachtaler Zimbarn, del quale fa parte anche lei sin da bambina. Nonno Arthur è stato fondatore del Gruppo,

che oggi è uno dei gruppi con maggior associati della valle. Dopo la presentazione multimediale i professori si sono detti entusiasti e molto interessati a visitare la Vallarsa. Si tratta dei più antichi costumi locali, storicamente

documentati e ancora oggi esistenti in Trentino. Sono eleganti abiti festivi degli antichi territori cimbri, situati nel territorio di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo. Il sodalizio ha, inoltre, recuperato tradizionali balli popolari, a testimonianza della propria cultura alpina e mitteleuropea. Attuale presidente del Gruppo è suo zio Hugo-Daniel Stoffella.



Marie Stoffella, davanti alla Scuola media, subito dopo aver presentato la sua tesi.

Il giro del mondo in 80 giorni

La scuola primaria Cavallin, quest'anno, ha deciso di intraprendere un viaggio straordinario che durerà un po' più di 80 giorni. I bambini hanno iniziato l'anno entrando a scuola con un biglietto che è servito a partire per la nuova avventura, sulla gigantesca mongolfiera appesa sopra il portone principale. Nei primi giorni abbiamo fatto giochi di squadra per conoscere i nuovi alunni e per tornare a lavorare in gruppo. I bambini hanno dovuto

cimentarsi in olimpiadi con prove dedicate ai vari continenti.

COOPERATIVA SCOLASTICA PICCOLE DOLOMITI

I nuovi arrivati hanno conosciuto la nostra Cooperativa scolastica, il secondo giorno di scuola sono diventati soci effettivi con la donazione, a ognuno di loro, della maglietta della Cooperativa Piccole Dolomiti. Ogni anno il consiglio di amministrazione viene votato e scelto dai

bambini della scuola e, come da 25 anni a questa parte, i bambini, le insegnanti e i soci simpatizzanti portano avanti progetti dedicati alla solidarietà e al benessere degli alunni della scuola primaria Francesco Cavallin.

Qui sotto trovate un qr-code dove potete ascoltare e vedere un cartone animato creato da noi in cui raccontiamo la storia della Cooperativa scolastica e delle attività di cui ci occupiamo.



SCUOLA PRIMARIA VALLARSA
I.C. RAVENETO EST



Come si costruisce un progetto con il Piano giovani

PIANO GIOVANI DI ZONA VALLI DEL LENO

Il Piano giovani di zona Valli del Leno permette ogni anno la realizzazione di progetti pensati e vissuti da ragazze e ragazzi. Non è solo un canale di finanziamento, ma uno spazio di crescita, confronto e responsabilizzazione, dove i giovani imparano a progettare in gruppo, mettersi in gioco e creare iniziative utili per la comunità.

Per costruire un progetto è necessario partire da un'idea: può nascere da un gruppo di amici, da una singola persona, da un'associazione o da un ente. Chi presenta l'idea diventa il progettista. Fin da subito è possibile confrontarsi con l'Rto (Referente Tecnico Organizzativo), che aiuta a valutare la fattibilità dell'idea e supporta nella compilazione della scheda progettuale.

Ogni anno, verso marzo, esce il bando del Piano giovani, che indica criteri di ammissione e scadenze. Alla domanda va allegata la scheda progetto, con descrizione, ricadute, modalità di coinvolgimento, budget. I contenuti devono riguardare i giovani (11-35 anni), svilupparne competenze e protagonismo oppure proporre esperienze significative.

Alla scadenza del bando il Tavolo del Piano - composto da rappresentanti istituzionali, associazioni e giovani dei Comuni di Vallarsa, Trambileno e Terragnolo - convoca i progettisti per presentare le loro idee. Dopo l'ascolto e le domande, il Tavolo discute e seleziona i progetti. Segue un'ulteriore verifica con la referente provinciale, quella amministrativa, l'istituzionale e l'Rto: solo allora i progetti diventano definitivamente approvati.

Da quel momento inizia la fase operativa. Il progettista può contare sull'accompagnamento costante dell'Rto e del Tavolo, un supporto particolarmente utile per i più giovani, meno esperti nella progettazione.

Nell'estate 2025 sono stati realizzati 7 pro-

getti: a Trambileno "Diamoci la mano e una mano sul Pazul" e "A tutto sport 2025"; a Terragnolo "Oltre le mura", "Gioca Jouer" e "Pericolosamente vicini?" in Vallarsa si sono svolti due progetti rivolti a giovanissimi.

Il primo, "Laboratorio teatrale: il nostro territorio raccontato dai ragazzi delle Valli", ideato da un giovane del posto, ha coinvolto 11 ragazzi in un percorso teatrale guidato da Paolo Vicentini. Sono state adattate quattro leggende di Vallarsa e lo spettacolo è stato presentato il 26 luglio 2025 alla festa di S. Anna.

Il secondo, "Murales in Rsa", ideato da Samanta Martini, ha coinvolto due studentesse del Liceo d'arte come tutor e 15 ragazzi tra 11 e 15 anni. Il murales, realizzato sulla parete esterna della casa di riposo, è stato progettato raccogliendo i desideri degli anziani residenti: la natura e il ciclo delle stagioni, rappresentate come se sgorgassero dal cuore di una persona che osserva la vita. Ogni progetto diventa così occasione di crescita personale, confronto e scoperta del proprio territorio. L'invito finale è chiaro: **giovani, fatevi avanti!**

Riferimenti per il Piano giovani: Barbara, referente tecnica organizzativa al numero 3473745915; Mail: pianogiovani@vallidelleno@gmail.com; Facebook: *Piano Giovani Valli del Leno*; Instagram: *pianogiovani@vallidelleno*.



Altea: Il primo gruppo donne della Vallarsa

Denise Flury
presidente Altea

In Vallarsa è nato **Altea**, il primo gruppo di donne del territorio. Il nome, ispirato al fiore dell'altea — simbolo di forza e resilienza — rappresenta bene lo spirito dell'iniziativa: offrire spazio, voce e opportunità alle donne della valle.

Storicamente, le donne di Vallarsa sono sempre state parte fondamentale della comunità: presenti nei campi, con gli animali e nelle famiglie, hanno sostenuto la vita del territorio con dedizione, spesso senza riconoscimento. Con Altea, quel lavoro silenzioso trova finalmente un luogo di incontro e valorizzazione.

Fondata il 5 giugno 2025, l'associazione promuove la partecipazione femminile e la condivisione di competenze ed esperienze. In pochi mesi ha raggiunto oltre 50 iscritte, diventando un punto di riferimento per la comunità e un segnale di nuova vitalità sociale.

Le attività spaziano dai laboratori creativi agli incontri di formazione, fino agli eventi di socialità. Tra i momenti più apprezzati l'**Aperitivo Rosa**, appuntamento mensile che unisce convivialità e cultura: un'ora dedicata a lingue straniere e presentazioni di libri, seguita da un aperitivo con musica nei bar della valle.

Altea fa parte del **Tucul Odv**, realtà che sostiene iniziative solidali sul territorio, e collabora anche con l'**Associazione Donne in Cooperazione** di Trento. Grazie a questo lavoro di rete, ha ottenuto il **Contributo provinciale sui progetti di promozione delle pari opportunità 2025**, che finanzierà due nuovi corsi: cucito base e recitazione. Entrambi i percorsi sono collegati al cortometraggio **Le Ali di Naya**, girato nei boschi della Vallarsa e dedicato ai diritti delle donne.

Il gruppo partecipa anche agli eventi della valle, come la **Fiera di San Luca**, dove

ha sostenuto i volontari dell'APSP con il **Calendario dell'Avvento**, e nel **Laboratorio Corale**, che riunisce quindici donne di diverse età guidate da Marianna Setti. Il Direttivo — Marta Stoffella, Anna Lisa Gios, Oriana Cobbe, Gloria Pezzato, Valentina Chiasera, Marzia Pinter e Denise Flury — guida con entusiasmo questo percorso.

In un'epoca in cui le piccole comunità rischiano di spopolarsi, Altea dimostra che costruire è possibile, partendo dalle persone. E, questa volta, dalle donne. Per contattare il gruppo Altea: **vallarsa.donne@gmail.com**



Luciano re del ghiaccio

di Claudia Chiusole
e Claudio Sartori

SCUDERIA FERRARI CLUB VALLARSA

Il nostro compaesano Luciano, lo scorso inverno, si è imposto nell'Ice Challenge, campionato italiano velocità neve-ghiaccio. Dopo cinque week-end di gare con moltissime prove speciali, è arrivato il risultato che inseguiva da alcuni anni. Parlando con lui, ci ha spiegato che questo risultato lo voleva a tutti i costi e ha cercato di avere sotto controllo l'intera situazione nella speranza di rimanere sempre freddo sull'obbiettivo. Negli sport motoristici, il mezzo su cui si corre è di vitale importanza, e sicuramente la sua Ford Focus Wrc non è seconda a nessuna, preparata in modo meticoloso.

Sono diversi anni che partecipa a vari campionati e trofei, nella specialità rally, raccogliendo esperienza e ottimi risultati. L'anno scorso ha partecipato a quattro gare del Wrc (Campionato mondiale rally), piazzandosi sempre in ottime posizioni nella sua classe. Purtroppo, per un disguido, ha mancato di un pelo il titolo mondiale. La sua tipologia di terreno preferita è la terra. Infatti molto spesso va a correre nel centro Italia dove ci sono molti tracciati con queste caratteristiche.

Tutti lo conosciamo e sappiamo che non è più un ragazzino, ma la sua voglia di correre è sempre la stessa, innamorato di questo sport e delle corse. Ci racconta degli aneddoti incredibili e lo fa come uno alle prime armi, e nonostante sappia molte cose, ogni volta che scopre qualcosa di nuovo si entusiasma.



Sapete com'è nata la sua passione? Dalla bellezza di quelle auto che era andato a vedere al Rally di San Martino anni fa. Da allora, si mise in testa che avrebbe voluto provare lui stesso a guidarle. In valle pochi sanno di tutte le soddisfazioni che si è tolto in questo mondo molto difficile, dove la competizione è sempre al primo posto. Poiché Claudio lo conosce da quasi 40 anni, può affermare con estrema onestà che lui è un pilota mancato, come gli ha sempre detto negli anni 70 Luciano: "Non era semplice entrare nel mondo delle corse", sia per un discorso di contatti ma soprattutto economico.

Claudio ci racconta: «Insieme abbiamo vissuto dei momenti molto belli, come quella volta sul Col de Turini, al rally di Montecarlo, gennaio 1989, dove col nostro Mercedes 260 4-matic, abbiamo sfidato un riconosciatore ufficiale del rally, su Bmw, togliendoci alcuni sassolini dalle scarpe. Quel momento lo ricordo sempre con grande gioia, rimane unico nel suo genere, sono stato io a incitarlo a fare il duello, non potevamo farci prendere in giro da un Bmw trazione posteriore, e in pochi secondi lui ha abbassato la visiera e ha accettato la sfida».

Recentemente lo abbiamo potuto vedere sfrecciare sull'Università delle salite, la Trento Bondone, invitato come apripista con la Ford Focus Wrc.



2024, un anno molto impegnativo

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

di Enrico Zendri

Come sempre, a inizio anno il gruppo dei Vigili del fuoco di Vallarsa si trova assieme per un momento conviviale e per fare un bilancio sull'attività svolta l'anno precedente. Per noi il 2024 è stato un anno abbastanza impegnativo, con un bilancio interventistico superiore alle medie degli ultimi anni. Abbiamo effettuato 118 uscite, sfiorando le 1.800 ore lavorate. Oltre agli interventi di "normale amministrazione", si sono registrati 4 incendi camini, 2 incendi boschivi, 4 incidenti stradali gravi e 3 di media gravità e 2 incendi tetto.

Particolarmente impegnativo è stato l'incendio del tetto del rifugio Zugna. Raggiungere il rifugio sia da Vallarsa che da Rovereto impiega parecchio tempo, tuttavia abbiamo sfruttato questo gap per raccogliere tutte le informazioni possibili dal gestore presente sul posto. Questo ha permesso alle squa-

dre che arrivavano di sapere già cosa fare e come approcciarsi. In loco, oltre noi, anche i vigili di Rovereto, Mori e Trento. Nonostante il vento che soffiava e le temperature sotto lo zero, dopo 8 ore di incessante lavoro alle 3 di notte l'incendio era sotto controllo e siamo riusciti a salvare la quasi totalità della struttura, dando le consegne alle squadre che avevano il compito di monitorare la situazione fino alla mattina successiva, quando altri corpi hanno iniziato le operazioni di smassamento.

Durante il 2024 non sono stati effettuati solamente interventi urgenti e non, ma anche parecchie ore di formazione, corsi e addestramento. Anche queste attività sono molto importanti per noi, per far sì che ogni intervento sia sempre svolto al meglio e in sicurezza, da quello semplice a quelli più complessi come quello sullo Zugna.



Grande successo per il primo “Concerto nelle Alpi per la Pace”

di Yvonne Stoffella

Due organi e un unico obiettivo: la pace nel mondo. Questo il filo conduttore di un particolare evento, svolto quest'estate in Vallarsa. Presso la Chiesa Arcipretale di Vallarsa si trova l'Organo della Pace, realizzato a suo tempo con le offerte dei Vallarsensi come monito contro gli orrori della 1a Guerra Mondiale. A Kufstein, invece, si trova l'organo più grande al mondo, anch'esso in memoria della Prima Guerra Mondiale. Come appello per la pace nel mondo hanno eseguito, insieme, un concerto in Vallarsa il primo organista di Kufstein, Johannes Berger, e l'organista Ai Yoshida, vicepresidente del Festival “Le Muse e le Dolomiti”. Entrambi hanno suonato alcuni brani anche a quattro mani. Un ponte simbolico, dunque, tra Kufstein e la Vallarsa, contro la guerra e per la pace.

L'iniziativa del primo “Concerto nelle Alpi per la Pace”, svolta con il patrocinio dell'Euregio, è stata lanciata dal Centro di Documentazione e Comunicazione Minoranze Linguistiche nelle Alpi (DoCoMA). «Culture, lingue e religioni diverse sono state spesso la causa di conflitti, anche qui nelle Alpi», come

ha spiegato il responsabile del Centro DoCoMa, Hugo-Daniel Stoffella.

«Abbiamo aderito molto volentieri all'iniziativa e la chiesa affollata fino all'ultimo posto conferma il successo della stessa che sarà ripetuta senza dubbio l'anno prossimo» ha aggiunto il presidente della Proloco, Luca Campagna-Plazzer. Molto apprezzata anche la visita guidata alla chiesa. L'iniziativa si è svolta in ricordo di Mons. Wilhelm Egger, cittadino onorario di Vallarsa, il cui nonno materno, Basilio Arlanch detto “Polenta”, era oriundo della Valle, dove il Mons. Egger si recava in visita ogni anno. «Il suo motto episcopale SYN che in greco antico significa insieme e sottolinea l'importanza di mettere ciò che ci acco-

muna al di sopra di ciò che ci divide, è più attuale che mai», ha spiegato Stoffella. Presente alla cerimonia la cugina di Mons. Egger, la nota scrittrice Elisabetta Giacon-Arlanch. La figura di Mons. Egger è stata ricordata dal sindaco Geremia Gios. Significativo anche l'intervento del dott. Denis Pezzato, Storico e Consigliere Delegato per la Pace, oltre che per Scuola, Istruzione e Patrimonio Storico. Parole di encomio per l'iniziativa sono state espresse anche dal Maestro Ivan Cobbe in rappresentanza del Coro Arcipretale. Molto toccanti e motivo di profonda riflessione, infine, sono state le testimonianze delle Suore Cappuccine sugli orrori della guerra da loro vissuti in prima persona.



Nella foto da sinistra Elisabetta Giacon-Arlanch, Geremia Gios, Hugo-Daniel Stoffella, Ai Yoshida, Johannes Berger e Luca Campagna-Plazzer.

I vertici dei Gruppi Folk nelle Alpi in Vallarsa

ASS. CULTURALE “LAIMPACHTELDAR ZIMBARN – GRUPPO COSTUMI STORICI VALLI DEL LENO”

Ben 3 quotidiani bavaresi hanno portato la notizia in prima pagina e 2 giornali tirolesi dedicato un ampio servizio all'evento: per la prima volta in assoluto i vertici delle Federazioni Gruppi Costumi nelle Alpi si sono incontrati insieme, scegliendo come luogo d'incontro proprio la Vallarsa. Insomma, una bella pubblicità, per lo più gratuita, per la nostra Valle. Nel suo intervento di benvenuto, il Vicesindaco Massimo Plazzer ha sottolineato l'importanza dell'identità di una Comunità, anche e soprattutto attraverso il costume.

Presenti i vertici della Federazione bavarese (Guenther Frey), tirolese (Hermann Kurz) e trentina (Marina Mattarei). L'iniziativa, svoltasi con il patrocinio dell'Euregio e con il sostegno della Pro Loco, è stata lanciata da Hugo-Daniel Stoffella, nel suo duplice ruolo di presidente del Gruppo costumi storici cimbri delle Valli del Leno e responsabile del Centro di Documentazione e Comunicazione Minoranze Linguistiche nelle Alpi (DoCoMA), impegnato come organizzatore, moderatore e traduttore simultaneo dell'incontro.

Molto seguito l'intervento

sul tema “Costume tradizionale e dialetto locale – zavorra inutile o prezioso privilegio?” di Christian Ferstl, Presidente della Società Accademica bavarese “J.-A.-Schmeller”. Dal dibattito è nato un vero e proprio proclama transfrontaliero, battezzato dai vertici presenti “Manifesto internazionale di Parrocchia di Vallarsa”, in onore del luogo dove è avvenuto l'incontro, proclamando l'impegno comune a conservare entrambi, non solo il costume, ma anche il dialetto, parte integrante dell'identità di una Comunità.

Come primo passo concreto di una fattiva collaborazione transfrontaliera, il presidente bavarese ha annunciato un prossimo incontro comune dei direttivi di Baviera e Tirolo, invitando Stoffella, quale anello di congiunzione con i gruppi costumi presenti nella Regione Trentino-Alto Adige, così da ricoprendere l'area alpina da nord a sud. Il dibattito è stato seguito, in una sala gremita, dai soci, rigorosamente presenti in costume, oltre del Gruppo Valli del Leno, anche del Gruppo bavarese di Füssen, gemellato con il nostro Gruppo. Dopo il

convegno, in modo spontaneo, nella piazza dell'antico capoluogo di Vallarsa hanno esibito insieme balli tradizionali comuni nelle Alpi, meritando un grande applauso dai molti vallarsi presenti.

La mattina successiva, tutti in costume, hanno partecipato alla Santa Messa a Camposilvano e seguito le gare dei nostri boscaioli in occasione della “Ganzege del bosco”.



Siglato a Parrocchia di Vallarsa il manifesto transfrontaliero dei Gruppi Folk nelle Alpi: da sinistra Günter Frey, Marina Mattarei, Hugo-Daniel Stoffella, Christian Ferstl e Hermann Kurz.

Camposilvano a... mille!

di Associazione
Camposilvano è

(E NON STIAMO PARLANDO DEI METRI SOPRA IL LIVELLO DEL MARE)

A Camposilvano, piccolo borgo incastonato tra i boschi della Vallarsa, l'estate 2025 è stata un susseguirsi di emozioni, arte e tradizione. Qui, dove "pochi ma buoni" è più di un modo di dire, ogni evento nasce dall'entusiasmo di una comunità viva e creativa. Claudio Ruggiero, con il sostegno di Fabrizio Lorenzi, dell'associazione Camposilvano è e del Comune di Vallarsa, ha dato vita alla mostra "Il posto della religione nell'arte devonale domestica e nella pittura del Novecento", che ha trasformato l'ex Albergo Alpino in un percorso tra fede e bellezza. Nella vicina Casa Lorenzi, le opere del pittore Paolo Berti con la mostra "Anime" e gli artigiani locali Mgartlaser (Michele Giacomon - creazioni artigianali al laser e incisioni personalizzabili multi materiale) e Mazzuk (lo scultore Renzo Mazzucchi) hanno raccontato la manualità e l'anima del territorio attraverso le loro realizzazioni.

Tra i ruggiti delle auto d'epoca della Coppa del Pasubio che hanno sfilato a Camposilvano il 5 luglio per la tappa a cronometro e i profumi della Ganzega del Bosco, il paese ha accolto numerosi visitatori e amici con musica, giochi e deliziosi piatti per tutti i gusti; la sagra più

attesa dell'estate ha raggiunto la sua 34^a edizione!

Nella due giorni si sono susseguite attività per tutti, in particolare per famiglie e bambini che sono incappati in giochi di altri tempi e intrattenimento con sfide a canestro nel torneo di basket organizzato da Jbr e Us Vallarsa, o prove di resistenza in arrampicata promosse da Valli sport o infine simpatici laboratori con materiali di riciclo di Elena ed Erica.

Un grazie speciale va alla Pro Loco, che quest'anno ha proposto per la prima volta una gara di setaccio dell'oro nel torrente. A seguire poi, la fiaccolata notturna del 14 agosto sul percorso ad anello inaugurato nel 2024 (Lupus in Fabula) svoltasi dopo la "Conversazione magistrale" di don Francesco Viganò, ha illuminato sentieri e cuori grazie anche ai racconti nel bosco di Mattia Pezzato,



mentre a Ferragosto il tradizionale Concerto sotto la scala della Rosetta, giunto alla 46^a edizione, ha risuonato tra le montagne con la passione del Maestro Ezio Mabilia e dei giovani e talentuosi nipoti Leonardo e Marta Mabilia assieme agli amici Pietro Salardi e Matilde Rigon. Poi Camposilvano ha atteso l'inverno, per trasformarsi nel suo incantevole Villaggio di Natale del 6 e 7 dicembre: luci, mercatini, profumi di festa e il ritorno degli spaventosi Zimbar Taifel che, come ogni anno, hanno reso la magia ancora più vera.



Vivere la comunità, offrire l'autenticità

SAT VALLARSA

di Elisa Fava
Sat Vallarsa

Il 19 ottobre a San Lorenzo Dorsino ha avuto luogo il 127° congresso Sat dal titolo "La capacità di carico turistico dei territori montani". L'aspetto più interessante del taglio che ha preso il congresso è stato come, partendo da constatazioni tecniche sul tema, tutti gli interventi dei relatori e delle sezioni abbiano rivelato l'aspetto più valoriale, etico e spirituale sotteso a tutto ciò che può sembrare mero calcolo (qual è il numero di turisti che può accogliere una località montana con i suoi impianti e con le vie di comunicazione?)

Spirituale perché dietro ogni statistica si nascondono delle persone e dietro la presenza di una persona in un luogo si nascondono delle scelte e una ricerca di benessere fisico e interiore. Scelte di dove trascorrere il weekend, scelte di come approcciarsi alla montagna, scelte di quanto spazio lasciare al proprio rapporto con la montagna veicolato anche dall'autenticità che solo una montagna dove vive (e non sopravvive) una comunità può offrire. Ed è bello, passando dal macro al micro, parlare della cura che una sezione come quella di Vallarsa riserva alla propria comunità, integrando sempre l'attenzione

alle proposte per gli escursionisti con un servizio ai bisogni che emergono dalla comunità che abita la Valle 365 giorni all'anno.

Diversi sono stati anche quest'anno gli ambiti di impegno civico che sono andati oltre le attività "ordinarie" previste dal fitto calendario delle escursioni proposte. Anche nell'anno 2025 Sat Vallarsa è stata parte della rete del Distretto famiglia, di supporto all'organizzazione del Trail della Lepre Bianca, ha accompagnato i bambini durante le passeggiate delle colonie estive e i partecipanti a Camminassantanna, ha curato la preparazione della Fiera di San Luca e montato l'albero di Natale alla Casa di Riposo.

Si parla di convivenza, fra

uomo e natura, fra turista e abitante delle terre alte. Se la natura - che l'uomo ci sia o non ci sia - è fatta per il cambiamento, a noi sta il compito di cambiare sapientemente per ricercare un equilibrio che ci riporti al senso profondo delle cose. Il mandato del congresso che ci sentiamo di sottoscrivere è quello di non perdere il legame profondo fra scelte più tecniche e scelte del cuore, non provare a risolvere situazioni complesse con soluzioni facili e veloci "All you can eat", cercare di continuare a tessere reti per mantenere vive le relazioni fra le diverse persone che abitano e frequentano il nostro territorio, valorizzando le esperienze autentiche che Vallarsa può offrire.



Estate al Lamber

CIRCOLO LAMBER

Come si sa, non è facile ripetersi, anno dopo anno, nell'offrire iniziative e intrattenimenti che siano di interesse e anche equilibrati fra attività consolidate e novità. Con questa consapevolezza, il Circolo Lamber si è proposto nell'estate 2025 confermando ancora la "Festa dell'ospite 2.0" in luglio e poi la "Festa di fine estate" in agosto nella loro consueta configurazione, curandone però l'arricchimento e l'integrazione con nuovi componenti e momenti di divertimento che sono davvero piaciuti.

A partire dai giochi senza frontiere che, con la novità della prova "chiodo schiaccia chiodo", hanno entusiasmato anche quest'anno partecipanti e spettatori. Dodici squadre di 5 componenti che si sono divertiti e hanno divertito, con sfide incrociate e prestazioni di ogni singola squadra e che hanno portato al miglior risultato della squadra dei "Magnaperi" di Staineri.



Bravi a loro!

Altrettanto entusiasmo si è scatenato con l'esibizione nella serata di sabato dei "Rotti per caso", cover band degli 883, Concerto con moltissima gente, con musica splendida, con gran parte degli spettatori disposti a lasciarsi trasportare dall'energia della performance in connessione con i musicisti e con tutti i presenti. Un momento di partecipazione attiva dei fan degli 883 in un evento che, siamo sicuri, è rimasto impresso nella memoria di chi ha partecipato.

E poi la "Festa di fine estate" dove, tra tante altre proposte, ha primeggiato la sfida del preparare la migliore polenta: le Polentiadi! Divertente e coinvolgente prova preparata in collaborazione con il Gruppo alpini di Vallarsa e che ha visto ai fornelli i cinque Comuni del Pasubio con i rispettivi Gruppi Alpini. Un confronto diretto, un gruppo a fianco dell'altro, con farina di produzione locale, sotto gli occhi degli spettatori interessati e anche... affamati. Si, perché alla fine le polente sono state gustate nei piatti della ormai famosa "cena alla Lamber". Sul gradino più alto questa volta il Gruppo Alpini di Vanza che ha preparato una prelibatezza con la migliore combinazione di gusto,



consistenza, presentazione. È stata proprio una bella estate al Lamber e alla fine di queste fatiche estive c'è di che rimanere soddisfatti del lavoro svolto: il Circolo ringrazia davvero tutti i partecipanti, gli spettatori, gli amici, e anche i propri volontari.

In autunno e la struttura al Lamber è già stata convertita per la stagione invernale e dunque per il pattinaggio su ghiaccio. Vi aspettiamo!

Movimento pensionati e anziani

Sono state tante le iniziative per ritrovarci insieme anche quest'anno: ottimi pranzi, briscolate, pomeriggi insieme, gite, incontri con gli Anziani della Casa di riposo e con le varie associazioni della valle, impegnandoci anche con i giovani per trasmettere loro esperienze di vita, giochi di una volta, cucina, ricamo e vari lavori. Nonostante tutte le difficoltà, tutti i bravi e sempre super attivi volontari del direttivo si sono impegnati al massimo per organizzare tanti incontri per stare bene insieme. Ogni mercoledì di ogni mese sono state diverse le iniziative per tutti i soci e non e, in particolare, per tutte le persone anziane. Queste possono trovare un importante punto d'incontro per superare tutti i momenti di solitudine o di necessità e per trascorrere delle ore liete con noi.

Inoltre con una bella gita al Vajont e altre visite, con la nostra bella e grande Fe-

sta del pensionato, con la partecipazione ai "giochi senza frontiere" e con il bel filmato di "Vermiglio" quest'ultimo in collaborazione con la Coop. Vales, Comunità e Comune, abbiamo trascorso momenti indimenticabili e importanti per la nostra aggregazione.

Ci siamo impegnati anche nella pulizia ecologica della nostra bella Vallarsa, ripulendo in un pomeriggio tante zone trascurate e purtroppo con rifiuti abbandonati da persone incivili.

Nel ringraziare vivamente tutti i volontari, i numerosi soci, nonché l'amministrazione comunale e tutte le associazioni collaboranti, porgiamo i nostri auguri a tutti e alle vostre famiglie e vi aspettiamo numerosi e sempre presenti alle nostre future proposte, per far vivere e crescere la nostra associazione.

Felice anno nuovo a tutti.



Fieno e campanacci alla Fiera di San Luca

di Michele Dapor
vicepresidente del
Comitato Fiera di San
Luca e rappresentante
degli Allevatori

Si è parlato tanto di fieno quest'anno alla Fiera di San Luca. La pratica della fienagione è stata, infatti, il tema scelto per l'edizione 37. Per l'occasione, nel prato sotto la Chiesa di San Vigilio a Parrocchia sono stati posizionati alcuni balloni di fieno di varie dimensioni, presi letteralmente d'assalto dai bambini. È incredibile quanta attrazione ludica e ricreativa ci sia nella semplicità di un mucchio di fieno. Bambini colmi di fieno fino alle orecchie si lasciavano cadere su improvvisati materassi di erba secca. È stata allestita anche una piccola esposizione di varie tipologie di fieno che ha suscitato interesse sia fra i

più piccoli che fra gli adulti. A volte, le cose che per noi allevatori sembrano normali e risapute, non lo sono altrettanto per la maggior parte delle persone. Il fieno, ovvero l'erba essiccata al sole, dopo lo sfalcio, si può presentare, infatti, in modi molto diversi. Tutto dipende dal periodo dell'anno in cui viene effettuato il taglio, dal luogo dove è posizionato il prato di provenienza (se in pianura o in montagna), dal tipo di specie di piante cresciute in quel prato, oppure se il campo è stato più o meno concimato. Si possono ottenere quindi fieni di primo sfalcio, di secondo, di terzo e così via, fino anche a 5 sfalci, nonché fieni composti da molte specie di erbe, come quelli di montagna oppure da pochissime o addirittura una sola specie vegetale, come i prati di erba medica, tipici della pianura.

La bella novità di quest'anno sono stati anche i campanacci. Noi allevatori abbiamo apprezzato molto la decisione del Comitato organizzatore di acquistare un campanaccio a ricordo di questa edizione della fiera. Una corda tesa fra due grandi pali di larice, sistemati in cima a un ripiano del terreno, sosteneva sei campane col loro collare in cuoio. Al

centro quella più grande e una cordicella a scendere che permetteva di scuotere e farle risuonare.

I campanacci al collo delle bestie hanno un significato molto importante, non solo simbolico e folcloristico durante le manifestazioni zootecniche ma, altresì, funzionale nel marcare profonde gerarchie all'interno della mandria. Secondo alcuni studiosi di questa materia: *"In base al suono, si classificano i campanacci in maschili e femminili. Il suono maschile è duro, grezzo, ruvido, cupo, piacevole da sentire da vicino, è difficilmente avvertito da lontano; il suono femminile è più dolce, chiaro e va lontano".*

Un grazie sincero agli allevatori presenti, al Comitato, al casaro Damiano Foradori, all'esperto di fieni Marco Peterlini e a tutti i visitatori della Fiera.



Il Museo della Civiltà Contadina ha una nuova sezione

CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO VALLARSA

Il Museo di Riva di Vallarsa, il più prestigioso museo etnografico del Trentino meridionale, ha ricostruito la sezione **Ambulatorio del “medico condotto”** (unica nel suo genere) quale era antecedentemente al 1978 e si aggiunge al gruppo delle sezioni **Casa contadina, Aula scolastica, Caseificio, Botteghe artigiane del falegname e del calzolaio** (1996), alla **Sezione calzatura** (2018), alla grande **Sezione agricola** (2001) e al **Mulino di Arlanch** (2015).

PUBBLICAZIONI

Nel 1982 il Centro promozionale Vallarsa aveva pubblicato **“La Vallarsa e la sua gente”**, una raccolta molto ben curata di testimonianze circa il vissuto e le emozioni della comunità della Valle prima, durante e dopo la Grande Guerra. Con la pubblicazione **“L'amaro distacco”** il Centro studi, per opera di Sergio Baldo e Alcide Matassoni, ha voluto curarne la riedizione, arricchita da tabelle esaustive di dati raccolti meticolosamente riguardanti i militari e i profughi deceduti e da una ricca galleria di fotografie d'epoca.

Per la rivista “Fiera di San Luca” 2025, il Centro Studi ha pubblicato **“La fienagione al tempo della civiltà contadina”** (Fiera di San Luca 2025, pag.6-12) a cura

di Aldina Martini e Aldo Boninsegna, con immagini d'epoca e testo esplicativo.

STUDI STORICI DELLA VALLE

I luoghi sacri della Vallarsa: la chiesa di Dosso da cappella a Espositura. Ricerca del Centro studi, chiesetta del Dosso, a cura di Aldo Boninsegna.

San Vigilio in Vallarsa nel 1538 da beneficio a cura-zia. Studio dei documenti antichi presentato da Aldina Martini e Aldo Boninsegna, Museo di Riva di Vallarsa.

Progetto Ruralex: presentazione di due progetti di **antropologia della montagna** del prof. Alessandro Rippa (Università di Oslo) e della prof.ssa Roberta Rafaetà (Cà Foscari, Venezia).

ATTIVITÀ DELLA STAGIONE

ESTIVA 2025

37^a FIERA DI SAN LUCA

Il Centro Studi ha curato la mostra fotografica **Tradizioni e passioni** di Andrea Tonozzer, avente per soggetti la fienagione, il lavoro del bosco, l'arte del fabbro.

SERATE CULTURALI E MOSTRE

Presentazione del volume “Forteze solitarie” di Andrea Contrini in collaborazione con la Biblioteca comunale. Proiezione del film “In cammino con Antonio Rosmini”

“con il regista Herman Zadra e alcuni attori.

Mostra Costumi e copricapi folk dal mondo di “Casa Marta” di Coredo, museo dei costumi popolari e folkloristici dal mondo.

Mostre di pittura: Mostra di Maria Giovanna Boschetti Barberi, Anime di Paolo Bertti, La pittura poetica di Flavio Zoner.



Il ricostruito ambulatorio del “medico condotto” Riva di Vallarsa, 18 maggio 2025

PARTECIPAZIONI

Partecipazione degli esperti del Museo Etnografico a: L'arte di fare i coppi (“I mestieri di una Valle”, Terragnolo), Da en bait all'altro (“Fienagione sull'Alpe Alba”).

ATTIVITÀ DIDATTICA

Numerose scolaresche si sono recate a visitare le sezioni del Museo e il Mulino di Arlanch.



Il X anno del ripristinato antico Mulino di Arlanch



L'officina del fabbro Fiera di San Luca, Parrocchia, 11 - 12 ottobre 2025

Quattro anni di impegno

PRO LOCO VALLARSA

Dopo quattro anni di lavoro la Proloco prova a fare un consuntivo di ciò che ha realizzato. Alcune nostre creature come il gruppo dei Krampus o le attività per i bambini e famiglie come le gare di ricerca dell'oro nei torrenti, gli eventi al "nostro" monumento ai Caduti a Raossi, la gestione e manutenzione della webcam e stazione meteo di Matasso-

ne, i concerti, la riapertura e manutenzione delle "alte vie" sul Pasubio ci vedono costantemente impegnati e a volte perdiamo quasi il gusto per quanto fatto perché siamo gioco forza già impegnati nell'evento successivo. Fermiamoci un attimo e allora ripercorriamo quanto fatto sotto la guida di questo direttivo.

Dobbiamo premettere, che come ogni brava Proloco, abbiamo cercato di collaborare con ogni associazione della valle, aiutandole con qualche piccolo contributo ma soprattutto cercando di contribuire alle loro feste inserendo qualche nostra iniziativa. Con tutte, nessuna esclusa. Con alcune abbiamo un rapporto di collaborazione così stretto e proficuo che probabilmente sarebbe impossibile realizzare certe attività se non ci aiutassimo a vicenda come invece facciamo. Colgo allora l'occasione per ringraziarle.

Occorre dire anche che grazie ai nostri eventi siamo riusciti a riempire in più di un'occasione le varie strutture ricettive della valle con ospiti che poi hanno partecipato ai nostri eventi. Eventi che abbiamo realizzato sempre appoggiandoci alle aziende agricole della valle e ai nostri esercenti. Per loro abbiamo realizzato

video professionali di promozione che sono stati trasmessi da Apt Vallagarina e su vari canali video e tv dove siamo stati chiamati a interviste. Ci siamo fatti accompagnare e guidare anche da professionisti come l'attrice Erica Zambelli "Guenda" e il regista Federico Maraner.

Abbiamo poi realizzato svariate sponsorizzazioni sul web come ad esempio i vari eventi "bramito del cervo" e "foliage" a uso degli alberghi di Parrocchia, Riva, Passo.

Abbiamo cercato di dedicarci ai giovani, cercando di coinvolgerli nelle numerose uscite col gruppo Krampus da noi fondato e che si ispira alle documentate leggende Cimbre della Vallarsa. E ancora con le donazioni e l'installazione del muro di arrampicata al teatro tenda o la gara di ricerca e setaccio dell'oro nel torrente della val delle Trenche che tanto successo ha visto coi 57 bambini iscritti. E ancora le giornate di racconto della storia locale alle classi quarta e quinta della scuola elementare.

Abbiamo cercato di recuperare vari aspetti della nostra identità, usando queste nostre tradizioni per riporle aggiornate a turisti e valligiani realizzando ad



Il presidente ass.sindaci sudtirole Arthur Sheidle con il sindaco Gios presso il monumento ai caduti di Raossi

esempio quattro edizioni del Concorso "Vin de Caneva" che con più di 20 iscritti ha voluto valorizzare in maniera simpatica i nostri appassionati viticoltori.

Abbiamo riproposto anche la "Chiamata di Marzo" realizzata per secoli in Valmorbìa. Abbiamo recuperato e ristrutturato manufatti storici come il pozzo del Trock, il sentiero delle frazioni, il lavatoio pubblico di Zocchio. Abbiamo recuperato e divulgato pezzi di storia dimenticata della valle organizzando convegni con storici ed esperti, stampando e consegnando ai censiti dei volumi che spiegano quanto scoperto. E abbiamo finalmente completato degnamente il monumento ai caduti di Raossi con l'installazione delle targhe con i nomi dei nostri caduti nelle guerre. Coi "Zimbar Taifel", il gruppo dei nostri Krampus siamo diventati ambasciatori della Vallarsa in molte località e fino in Molise dove abbiamo partecipato a un evento europeo sulle maschere antropomorfe. Il gruppo ha un successo tale per cui siamo costretti a declinare molti inviti. Anche nell'inverno di quest'anno abbiamo già fissato nove appuntamenti incluso uno al Teatro Zandonai il 5 dicembre insieme agli amici di VerticalDance.

La "bontà" di queste nostre iniziative ci è stata riconosciuta attirando l'attenzione e il plauso della Federazione delle Proloco Trentine, che sul giornale nazionale delle Proloco ha realizzato quat-

tro articoli su di noi, per il Festival Valmorbier del '98 Terrazze", per il recupero dei sentieri storici del Pasubio, per l'insegnare e divulgare la storia alle nuove generazioni e per la "chiamata di Marzo". Il prossimo anno proveremo anche a riproporre e ridare vita alla "Caretera" su un nuovo e accattivante percorso. Mi fermo qui altrimenti l'ar-

ticolo diventa lungo, mi limito a ringraziare il direttivo che ha collaborato per realizzare gli eventi e aggiungo solo che la nostra attività col presente direttivo è anche interamente coincisa col periodo in carica dell'assessore al turismo Matteo Rossaro che voglio personalmente ringraziare per l'appoggio anche morale che non ci ha mai fatto mancare.



Il programma invernale 2025 dei Zimbar Taifel

Scegliere la Vallarsa per lavorare

di Tzn
Tiziano Maraner

L'ORIZZONTE DI CAMPOSILVANO

Fin da quando, nel 2023, uscì il bando per la gestione del negozio di Camposilvano, Cecilia aveva un sogno chiaro: trasformare quello spazio in un luogo di incontro per il paese. Non solo un punto vendita, ma un piccolo centro di comunità, capace di accogliere residenti e visitatori.

«Ho sempre immaginato un negozio che offrisse prodotti locali, un bancone dove scambiare due parole, un caffè, un panino con la soppressa - racconta - tavolini dove sedersi, fare quattro chiacchiere, respirare l'atmosfera di montagna: un'idea semplice ma preziosa, capace di rimettere al centro la socialità».

L'avvio è stato possibile solo dopo i lavori necessari a rinnovare lo spazio, con un locale di servizio e un bagno accessibile. Cecilia ha approfittato del tempo di attesa progettando ogni dettaglio insieme alle due amministrazioni comunali succedutesi: dagli arredi ai pannelli, dagli elettrodomestici all'organizzazione degli ambienti. Così, a settembre di quest'anno, ha aperto le porte di "L'Orizzonte", un nome che parla della splendida vista sulle Piccole Dolomiti che si gode dalle finestre del negozio. Un panorama che invita a fermarsi, a pren-

dersi una pausa, a guardare avanti.

Fin dai primi giorni la comunità si è dimostrata accogliente. I paesani hanno sostenuto Cecilia con affetto, e non sono mancati i passaggi di turisti - soprattutto dal vicino Veneto - a piedi o in bicicletta, attratti dalla bellezza dei luoghi e dalla genuinità dell'accoglienza.

Accanto a lei c'è mamma Silvana, preziosa compagna nell'apertura e nella gestione quotidiana. Le idee non mancano: Cecilia immagina serate a tema e proposte culturali, per creare occasioni di incontro non solo per Camposilvano ma per tutta la Vallarsa.

Un ruolo fondamentale lo hanno avuto le amministrazioni che hanno ristrutturato l'immobile: pavimenti rin-

novati, controsoffitti, messa a norma, arredi curati. Il risultato è un locale caldo e accogliente, che trasmette immediatamente un senso di casa.

Nei prossimi mesi partirà anche una collaborazione con la Biblioteca: sarà possibile ritirare e restituire libri, sfogliare riviste e giornali, magari accompagnando la lettura con una cioccolata calda o un tè fumante. Un piccolo servizio in più, che fa la differenza per un territorio vivo.

A Camposilvano è nato un nuovo presidio di comunità. E guardandolo lavorare, accogliere, sognare, viene spontaneo pensare che il nome scelto non poteva essere più giusto: "L'Orizzonte" è già un punto di riferimento, e guarda lontano.



L'amaro distacco

LA VALLARSA E LA SUA GENTE

di Alcide Matassoni

“La Vallarsa e la sua gente”, volume edito nel 1982, nacque dalla volontà del Centro promozionale Vallarsa «per ricordare il periodo della Grande Guerra in valle e le immani sofferenze della popolazione. [...] Il fine era quello di evitare che le tracce di un passato, ancora vivo nella memoria di alcuni, continuassero a confondersi e progressivamente a scomparire». Nonostante siano passati più di 40 anni da quella data, il valore e l'interesse per quella pubblicazione rimane immutato e di grande attualità per il ripetersi della storia e per quanto sta avvenendo ancora oggi sulla scena mondiale.

Il Centro studi Museo etnografico Vallarsa - da sempre impegnato affinché l'eredità culturale della comunità non vada perduta, ma valorizzata e conosciuta - ritiene, anche alla luce del fatto che il volume è uscito dal panorama editoriale, di proporre una nuova edizione. Questo lavoro prosegue e si affianca alle diverse iniziative che il Centro ha promosso e sostenuto in questi anni, in particolare durante le commemorazioni a 100 anni dalla Grande Guerra.

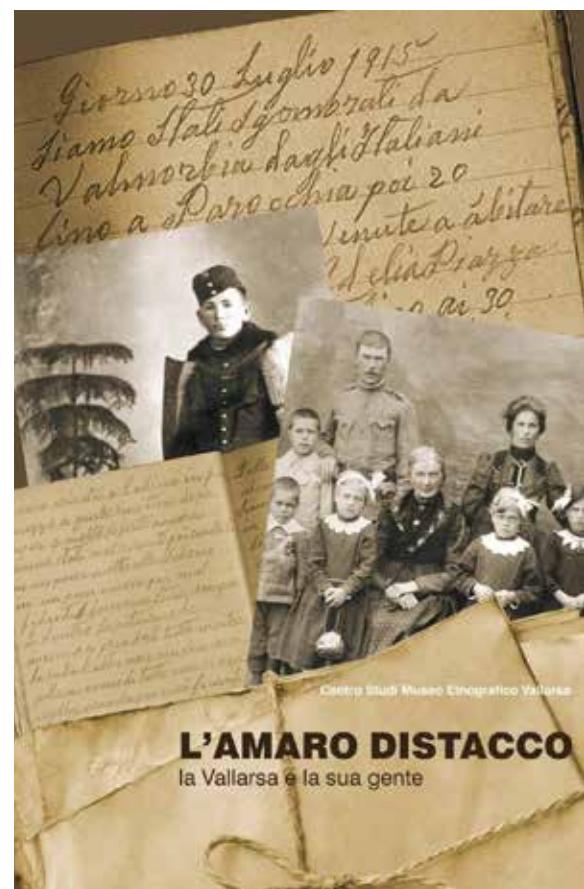
Ricordiamo inoltre la pubblicazione nel 1994 del volume *“Una vitta nuova in quieta e in sopportabile”* di A. Martini e A. Miorelli che col “diario”

di Giuseppe Arlanch e i due “tacuini” di Rosalia Chiassera ha arricchito la conoscenza di una pagina della nostra storia. Il diario di Amabile Broz ha inoltre integrato quanto sappiamo sulle vicende raccontate.

Da alcuni anni è stato avviato un approfondimento, non solo numerico, degli elenchi dei nomi dei vallarsesi che hanno perso la vita nel corso della prima guerra, sia civili che militari. Sergio Baldo e Alcide Matassoni si sono occupati in particolare delle vittime tra i profughi sia all'interno della nostra valle, in un primo momento, sia successivamente nell'impero e nel regno. Ettore Zendri ha curato invece la ricerca sui militari caduti durante il conflitto. Il suo elenco comprende i nati e i residenti in valle al momento della chiamata alle armi.

I curatori del volume, consapevoli dei propri limiti di non storici, hanno affrontato il lavoro qui proposto con interesse e attenzione, ma soprattutto con passione pensando a una stesura per una lettura relativamente semplice accompagnata dalle molte immagini. Con questa pubblicazione il Centro Studi auspica che le testimonianze diventino memoria, quasi un risarcimento morale a quelle persone che hanno attraverso

sato la tragedia della guerra. Si ringraziano l'amministrazione comunale per il sostegno, non solo economico, alla pubblicazione, il Museo storico italiano della guerra e la Biblioteca comunale di Rovereto per le immagini concesse. Un sentito grazie alle tante persone della Vallarsa che hanno contribuito ad arricchire, con le loro donazioni, il patrimonio iconografico del Museo Etnografico. Il volume è disponibile presso il Museo a Riva di Vallarsa con un'offerta per il Museo stesso.



Vallarsa, dai rami alle radici

di Mario Raoss

L'immagine di copertina del libro richiama il titolo. Uno specchio d'acqua in cui si uniscono il mondo di fuori (i rami) e quello che sta sotto (le radici) cioè un albero capovolto che continua a vivere. La superficie d'acqua è la nostra coscienza, la capacità di cogliere e di trattenere ciò che del presente si riflette nelle storie del passato costruito da altri prima di noi. Il soprannome di famiglia è un *marchio* di identificazione: rivela le implicazioni culturali, le conoscenze del mondo, i valori e le norme morali della comunità. I significati fanno parte della terra in cui si è nati, perché le radici sono gli indicatori del patrimonio antropologico, storico-sociale e geografico della Vallarsa. Questa ricerca è un affollato *registro della memoria*, nel quale ho trovato percorsi di scoperta, ho seguito e recuperato storie di significati. Quasi un terzo dei soprannomi sono associati alla paternità o alla maternità: per un forte attaccamento familiare era consuetudine dare il nome del defunto ai nuovi nati. Il nome proprio di un familiare (*patronimico* e qualche *matronimico*) serviva per distinguere un ramo di famiglia da altri omonimi. Una vasta area raggruppa le componenti del mondo lavorativo: i mestieri, nei vari set-

tori delle attività e professioni (commercio, amministrazione, insegnamento, mansioni religiose) e l'utilizzo di specifici attrezzi, gli oggetti prodotti, i luoghi di lavoro.

Le caratteristiche fisico-comportamentali della persona sono differenziate nei tratti anatomici e cromatici (la fisicità) e nei modi di fare, pensare e comunicare. I modi di dire riguardano l'*idioletto*, la parlata propria di una persona. I tratti della personalità del singolo vengono poi estesi alla cerchia familiare.

Soprannomi e toponimi coincidono: possono derivare gli uni dagli altri e viceversa. Fissati alla toponomastica del luogo, indicano la zona dell'abitazione, gli aspetti dell'ambiente fisico (casolari, monte, piano, terra, valle, torrente). Il soprannome non è legato solo ai nomi dei luoghi abitati, ma è assegnato anche per la posizione geografica della contrada, la zona d'origine e in particolare per il gruppo etnico.

Ci sono quelli determinati dai rapporti familiari, da motivi di parentela e di eredità. Un gruppo deriva dai cognomi e viceversa. Di questi, diversi sono in fotocopia: lavoratori provenienti da altre regioni hanno messo su famiglia nelle località vallarsesi, introducendo così il loro cognome che poi è passato a soprannome.

Altri sono originati da unioni sponsali: quello dello sposo che va a vivere nella casa della moglie, ma anche quello della sposa arrivata nella casa del marito.

Altri sono tratti dal rapporto dell'uomo con la terra, con la natura, con la meteorologia e lo scorrere del tempo. Quelli riferiti al mondo animale sono il risultato di una costruzione allegorica per rafforzare il concetto che si vuole esprimere.

Pochi sono i *fitonimi*, collegati a piante vicino all'abitazione, per intrecciare ceste o per beneficiare delle loro proprietà *medicinali* o a colture per la preparazione dei tessuti.

Altri hanno origine da aggettivi numerali e da particolari non comuni, ma singolari.

Alcuni sono definiti da elementi di distinzione, propri di un'espressione sincretica riferita alla storia di usanze e attività locali.

L'analisi dei vari tipi di soprannomi non porta sempre alla certezza e alla chiarezza dei significati. Vi sono casi in cui le motivazioni, pur distinte, presentano più letture possibili.

Per la mancanza di testimonianze dirette e la lontana collocazione temporale degli interpreti, ho ritenuto corretto presentare più soluzioni. Così lascio al lettore la curiosità e il desiderio di

procedere con una personale scoperta e verifica.

Per concludere, i soprannomi di famiglia sono le radici, le tracce delle vite dei nonni, delle madri e dei padri. Sono il *corrimano* che accompagna il nostro cammino e che ci dà sicurezza nei punti difficili, sui sentieri interrotti che a volte incontriamo.

Sono sia proprietà collettiva che significati del passato. Le radici sono il *vecchio*, sopravvissuto ai colpi di piccone e di ruspa che appartengono a quell'ideologia auto-distruttiva la quale, in nome del cambiamento, impone il nuovo eliminando l'esistente.

Il cambiamento non può prescindere dal rispetto

del passato, perché la totale cancellazione del vecchio non dà un ancoraggio sicuro al futuro, esposto pertanto alla deriva (in prospettiva oggi ne vediamo gli effetti). Cancellare ciò che è stato perché non fa parte del nuovo, significa non comprendere la progressiva stratificazione del divenire storico, fatto di costruzioni sovrapposte e intrecciate tra di loro.

Il recupero delle radici, quindi, non deve essere uno slogan vuoto. Implica la custodia di ciò che è stato e che può rimanere come *base e porto sicuro*, per ancorare alle certezze le scelte nelle direzioni di crescita.



I numeri del libro: due anni di ricerca (2023-25), 264 pagine, 95 persone intervistate, 523 soprannomi di famiglia raccolti, 55 frazioni e luoghi abitati, 78 foto, 375 note a piè pagina, 65 fonti bibliografiche consultate.

DALLA CASA DI RIPOSO

Murales all'Apssp

di Samanta Martini
Animatrice

Un'esplosione di colori e significati ha preso vita sulle pareti dell'Apssp di Vallarsa grazie a un progetto che ha saputo unire generazioni diverse nel segno della creatività. Nei mesi estivi è stato completato un murales collettivo realizzato dai residenti della struttura in collaborazione coi ragazzi del Piano Giovani delle Valli del Leno.

L'iniziativa, nata con l'obiettivo di favorire l'incontro e lo scambio tra giovani e anziani, ha trasformato

un semplice muro in una tela condivisa, su cui ognuno ha potuto lasciare il proprio segno. Sotto la guida di ragazze che hanno frequentato il liceo artistico, i partecipanti hanno lavorato fianco a fianco, progettando insieme i disegni e scegliendo i colori che meglio rappresentano i valori della comunità.

«È stato emozionante vedere la collaborazione tra generazioni così diverse» racconta un'operatrice dell'Apssp «I ragazzi hanno portato entusiasmo e





creatività, mentre i residenti hanno condiviso ricordi e saggezza. Insieme hanno creato qualcosa che resterà nel tempo». «Non dipingevo da una vita», racconta una residente con un sorriso. «Mi sono sentita di nuovo viva», accanto a lei un ragazzo aggiunge: «È stato bello scoprire che possiamo capirci anche senza tante parole».

Il murales rappresenta le stagioni, con alcuni dettagli che simboleggiano la vita in montagna e il senso di appartenenza al territorio. Resterà esposto, testimone e simbolo di un legame rinnovato tra giovani e anziani. Un progetto semplice ma capace di rappresentare quanta ricchezza scaturisce dall'incontro generazionale.



Disturbi alimentari e sport estetici: uno studio sulle ginnaste d'élite

Laurata: Jessica Busca

*Laurea in Dietistica
all'Università degli studi di*

*Ferrara con voto: 108/110
Titolo della tesi: "Relazione
tra sport e sviluppo di
disturbi del comportamento
alimentare: studio su un
campione non clinico di atlete
d'élite di ginnastica artistica e
ritmica"*

Gli sport "estetici", come la ginnastica artistica e ritmica, possono costituire un terreno fertile per lo sviluppo di disturbi del comportamento alimentare (Dca) e disturbi dell'immagine corporea, specialmente se praticati ad alto livello. Le esigenze di performance e l'adesione a canoni estetici rigidi spingono spesso le atlete verso diete restrittive, eccessivo esercizio fisico e, in alcuni casi, uso di sostanze chimiche. Tali comportamenti, spesso normalizzati nel contesto sportivo, rischiano di mascherare veri e propri disturbi.

Lo studio che ho condotto ha analizzato i comportamenti alimentari, la percezione corporea, i pensieri disfunzionali e il rischio di Dca in un campione non clinico di 30 ginnaste d'élite, valutando anche il ruolo degli allenatori nel promuovere o prevenire tali rischi. I dati sono stati

raccolti attraverso un questionario online compilato in forma anonima.

I risultati mostrano che il 30% delle atlete ha sofferto, o soffre, di un Dca, di cui più della metà ha ricevuto una diagnosi da uno specialista. Inoltre, oltre l'11% ha riportato pensieri disfunzionali verso cibo e corpo anche senza una diagnosi formale. Le cause principali risiedono in: precoce età di inizio sportivo, intensità degli allenamenti e canoni estetici imposti. È emerso un ruolo ambivalente degli allenatori: fondamentali nel supporto psicologico, ma spesso impreparati su queste tematiche, con una tendenza a privilegiare la performance sull'equilibrio psicofisico dell'atleta.

Nel 50% dei casi il peso veniva controllato dagli allenatori almeno settimanalmente, e l'86,7% delle atlete seguiva una dieta prescritta, principalmente per il controllo del peso stesso. Queste pratiche influenzano negativamente le abitudini alimentari e la relazione con il cibo, favorendo pensieri disfunzionali. Un altro dato significativo riguarda il ritardo medio del menarca: nelle ginnaste analizzate era di 15,7 anni, rispetto ai 12,4 anni della media nazionale, inol-

tre, per chi ha ricevuto una diagnosi di Dca, il rischio di amenorrea risultava 18 volte superiore.

I risultati sottolineano l'urgenza di attivare protocolli preventivi e di intervento precoce: screening specifici, coinvolgimento di psicologi e dietisti nei team sportivi e formazione mirata per allenatori e preparatori atletici. Solo attraverso una maggiore consapevolezza sarà possibile tutelare la salute fisica e mentale delle atlete.

di Jessica Busca



